IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 45 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 15 FEBBRAIO 1915

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il dovere degl'italiani

Con questo titolo il *G. d'Italia* dell'altra sera pubblicava un articolo sulle decisioni a prendersi dall'Italia di fronte alla presente situazione internazionale.

Relegando all'archivio la parte retorica, per quanto scintillante, ci limitiamo a condensare la parte sostanziale.

Premesso che le soverchie polemiche, svolte fra neutralisti e interventisti, hanno un po' offuscata la limpida visione della realtà etc. etc., il *G. d'Italia* soggiunge che « il popolo italiano deve energicamente compiere un atto di volontà e di fede in questa difficile ora, senza distinzione di classi, di partiti, di dottrine, di tendenze, di predilezioni — deve unanimemente volere che il destino si compia in modo propizio all'onore, al prestigio, agl'interessi della Patria ».

Come si vede, si tratterebbe di promuovere un vero plebiscito con questo quesito: volete la guerra? scheda rossa. Volete la pace? scheda bianca.

Veramente, il metodo sarebbe anzichenò abbastanza curioso e neppure, sia detto volando, molto conforme allo Statuto del Regno.

Poichè l'art. 5 della Carta costituzionale dice, come tutti sanno, che il Re *è il Capo Supremo dello Stato; comanda tutte le forze di terra e di mare, fa i trattati di pace, d'alleanza* etc. etc.

Ma prescindendo per un momento dalla regia potestà - non c'è forse un Ministero responsabile cui spetta di presentare al Re e al Parlamento le sue proposte e le sue risoluzioni?

Chi, d'altra parte, può in un paese costituzionale trovarsi in grado di valutare una situazione tanto all'interno quanto all'estero meglio del Governo, il quale possiede — o per lo meno deve possedere — tutti gli elementi atti a formarsi un criterio positivo sul *quid agendum*?

Ma lasciamo queste disquisizioni, per non chiamarle con altro nome.

Non ha forse avuto il Ministero attuale un voto di unanime fiducia dal Parlamento per tutelare nel miglior modo i più alti interessi della Nazione?

E allora che c'entrano gli atti di volontà e di fede che il popolo italiano deve energicamente compiere in quest'ora difficile?

L'onore e insieme la responsabilità di prendere quelle risoluzioni che nel grave momento sono suggerite — lasciamo il destino ai fatalisti — dai gravi interessi della patria spetta al Governo.

Ora, se questi interessi si possono tutelare in modo onesto, conveniente e soddisfacente, senza impegnare il paese in una guerra, che potrebbe essere gloriosa, come potrebbe riuscire fatale alla patria italiana, noi crediamo che soluzione migliore, dal lato economico e politico, non si potrebbe desiderare: se poi ciò non sarà possibile, riflettete su ciò che meglio convenga.

— E qui mettiamo per oggi un punto con virgola, notando semplicemente che il *G. d'Italia* ha creduto ieri sera di avvertire che al suo articolo sono completamente estranei gli uomini al Governo.

E' una dichiarazione significativa, non inopportuna.

Nei vari Scacchieri.

Scacchiere Ovest. — Bombardamenti dalla linea belga sino alla Champagne, Reims compresa.

Calma dall'Argonne alla Mosella. Un combattimento di una certa vivacità si svolge in Lorena con esito ancora indeciso. Altro combattimento, anche d'esito incerto, è segnalato in Alsazia in seguito ad una controffensiva germanica.

Il comunicato tedesco annunzia la presa d'assalto, nei Vosgi, di Hilsen ed Ober Sengern con 135 francesi prigionieri.

***

Scacchiere Est. — Come avviene dopo un grande avvenimento di guerra, la giornata non offre notizie d'importanza in questo scacchiere. Mentre il comunicato di Berlino informa che sulla frontiera della Prussia Orientale, e al di là di essa, le operazioni seguono il loro corso, il comunicato di Pietroburgo annunzia che i russi respinsero con successo gli attacchi del nemico nella regione di Lyck.

Lyck è nella Prussia Orientale, ma presso i confini ed alle spalle dei laghi masuriani che i russi hanno dovuto lasciare con la terza batosta della quale abbiamo detto ieri.

La situazione quindi — prendendo alla lettera i comunicati delle due fonti — sarebbe la seguente: Respingendo i russi dal loro territorio, i tedeschi hanno anche varcato la frontiera in qualche punto, mentre nella regione di Lyck, ove esistono posizioni naturali che offrono il destro ad una più energica difesa, i russi resistono ancora. Ma il risultato complessivo è che con Lyck o senza Lyck, palmo più o palmo meno, l'offensiva russa in Prussia è liquidata.

***

Scacchiere Sud. — Riposo.

***

Scacchiere Ottomano. — Non è segnalata che una scaramuccia nel golfo di Suez, dove gli inglesi riuscirono di sorpresa a sloggiare un riparto turco da Tor.

In mancanza di meglio, i comunicati elevano questo piccolo fatto d'armi ad una grande azione di guerra!...

Politica e diplomazia

(S) **Berlino**, 14. — L'Imperatore è partito di nuovo per il teatro della guerra orientale.

(S) **Berlino**, 14. — La *Nordd. Allg. Zeitung* a proposito dello scambio dei prigionieri di guerra scrive che i giornali inglesi hanno dichiarato che il Governo britannico non ha ricevuto alcuna conferma che la Germania sia disposta a liberare i prigionieri di guerra non più idonei al servizio militare.

Ora, tale notizia è priva di fondamento. La Germania al contrario ha proposto di scambiare tali prigionieri il 16 e il 10 corrente.

(S) **Pietrogrado**, 14. Lo Czar è giunto a Ekaterinoslaw, ha ricevuto numerose rappresentanze ed ha visitato gli ospedali e le officine di Brinsk ed Alexandrovo, accolto con entusiasmo.

(S) **Parigi** 14. Una nota della Legazione del Belgio smentisce la voce raccolta da un giornale circa una eventuale rottura delle relazioni tra il Governo belga e il nunzio Pontificio mons. Tacci Porcelli.

PER UN INCIDENTE TURCO-GRECO.

(S) **Atene**, 13. — Tardando la Porta a rispondere alla Nota ellenica in cui si reclamava soddisfazione per lo incidente dell'addetto navale greco, il Ministro di Grecia ha dichiarato al Gran Vizir che avrebbe lasciato oggi Costantinopoli, lasciando il primo segretario della Legazione come incaricato di affari.

Il Gran Vizir ha risposto che la Porta avrebbe dato soddisfazione; ma il Ministro di Grecia ha dichiarato che sarebbe stato costretto a partire se il Gran Vizir non avesse dato una promessa scritta.

Il Gran Vizir ha allora diretto al Ministro la seguente Nota:

« Rispondendo alla Nota che mi avete diretta il 10 corrente in cui mi facevate conoscere le soddisfazioni chieste dal vostro Governo per la offesa arrecata al vostro addetto navale, mi affretto ad informarvi che la Porta, nel desiderio di mantenere le buone relazioni fra i due Stati, accetta tutte le domande formulate nella Nota del 10 corrente ».

(S) **Costantinopoli**, 14. — Il Ministro di Grecia, Panas, è partito. Rimangono a Costantinopoli il segretario ed il personale della Legazione.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 14 ore 9. — Il deputato cattolico alla *Dieta* prussiana Imbusch, ferito gravemente in Polonia fu fatto prigioniero.

— Si ha da Francoforte che è morto il Presidente della Camera di commercio e membro della Camera dei Signori Andrae Passavant, che era pure Console gener. di Rumania.

Aveva 74 anni ed era uno dei capi riconosciuti del mondo commerciale germanico.

Parlamenti Esteri

SPAGNA

(S) **Madrid**, 13. — *Senato* — Il Pres. del Consiglio *Dato*, legge una lettera del generale Carranza che congeda il Ministro di Spagna a Messico.

Risulta che Carranza ha espulso il Ministro di Spagna perchè proteggeva certo Angel Delosso, il quale deve essere processato dai tribunali messicani. Carranza dichiara che il processo contro Delosso costituisce un atto di ordine sociale e politico che non può essere interpretato come una offesa verso il popolo e verso il Governo spagnuoli, che il popolo e il Governo messicani rispetteranno sempre.

Credito, Industria e Commercio

Rubrica languida, per non dir peggio. E' vero che continuando la chiusura delle Borse non si può sapere se non in modo incerto i prezzi che si fanno nelle scarse transazioni private che avvengono in forma privata per contanti e forse anche qualcuna a termine; ma dall'assieme risulta che la tendenza se così vogliamo chiamarla è piuttosto pessimista.

Ed è naturale che sia così anche per l'incertezza e una certa sfiducia che generano nel pubblico le polemiche e le manifestazioni più o meno bellicose di certi gruppetti e giornali, le quali mancano di ogni consistenza.

Ma siccome in questi tempi si è più proclivi al peggio che al meglio, così è naturale che mancando qualunque manifestazione da parte degli ambienti autorevoli o della gente seria, facciano più facile presa le chiacchere pessimiste, che non le considerazioni serie e positive.

Colla riapertura imminente del Parlamento non è improbabile che l'atmosfera si modifichi in meglio, tanto più che non vi è alcun motivo e alcuna ragione di pessimismo per quanto riflette la situazione dell'Italia, che è sempre quella tracciata nelle dichiarazioni del Governo approvate dal Parlamento.

Frattanto però l'ambiente del credito si risente, sebbene non sensibilmente di questa atmosfera pesante, come lo prova il fatto che ogni settimana segna una depressione benchè lieve nei valori mobiliari, cominciando dai titoli di Stato, non escluso il recente prestito.

Una sola eccezione rimarchevole si nota ed è che il titolo termometro — 3.50 — resiste anche ai terremoti e alle inondazioni, mantenendosi fermo.

ALL'ESTERO.

In Francia, per far più presto e per maggior comodo, si è aperta una nuova emissione *sine limite* di obbligazioni al 5%, netto da imposte, a 96.50.

Un dato rimarchevole ci offre la Banca di Francia a proposito della circolazione in carta, la quale, mentre allo scoppio delle ostilità era di 6 miliardi circa è salita col 31 dicembre a 10 miliardi.

La riserva aurea non presenta variazioni, e si mantiene presso che uguale a quella esistente all'inizio della guerra — con questa differenza che mentre prima della guerra rappresentava quasi la pari, in confronto della circolazione oggi non rappresenta che il 50 %.

BANCA D'INGHILTERRA.

La situazione ebdomadaria segna la diminuzione di oltre 1 miliardo e ½ nella riserva, restando a 51 milioni di st.

Un miglioramento si nota nel saggio dello sconto, che oscillò tra 2 ¾ e il 4 ½ sul mercato libero per le operazioni a 3 mesi, restando inalterato, al 5 %, quello ufficiale.

MERCATO AMERICANO.

In migliori condizioni è il mercato nord-americano, il quale si trova naturalmente in una situazione vantaggiosa di fronte all'Europa — tutto da guadagnare e niente da perdere.

La situazione delle Banche Consociate segna l'aumento di un milione abbondante di sterline nella riserva, che è risalita a 102 milioni e 600.000 sterline. mentre per i maggiori affari, la sua eccedenza sul minimo legale è scesa a 28 milioni e ½ di sterline.

BORSE ITALIANE	5 febbraio	12 febbraio
Titoli di Stato consolidati:		
Rendita 3.50 % netto (1906)	82.58	82.70
Id. 3.50% netto (emissione 1902)	82.10	82.82
Id. 3 % lordo	50.—	50.—
Redimibili:		
Buoni del Tesoro quinquennali	96.91	96.77

BORSA DI PARIGI		5 febbraio	12 febbraio
Rendita fr. 3½% amm. nuova	fr.	86.10	86.20
Id. 3% amm. antica	»	78.—	77.00
Id. 3% perpetua	»	73.05	70.—
Id. italiana	»	—.—	70.—
Id. egiziana unificata	»	88.75	88.30
Id. turca	»	58.95	57.75
Id. spagnuola esterna 4%	»	83.25	84.60
Id. russa 3 % 1891	»	68.90	68.70
Id. russa 5 % 1906	»	—.—	98.50
Id. russa 4 ½ % 1909	»	—.—	82.—
Id. serba 4 %	»	—.—	66.25
Id. argentina 1900	»	78.—	78.—
Banca di Francia	»	4740.—	4700.—
Banca di Parigi	»	965.—	960.—
Credito Fondiario	»	700.—	705.—
Credit Lyonnais	»	1072.—	1096.—
Azioni Suez	»	—.—	4075.—
Rio Tinto	»	1480.—	1492.—
De Beers	»	280.—	282.—
Cambio su Italia		96 – 97	95.50 – 95.50

BORSA DI LONDRA	5 febbraio	12 febbraio
Nuovi Consolidati	68 9/16	68 ½
Rend. spagnuola esterna nuova	80 ¼	—.—
Rendita giapponese	70	70 1/8

BANCA DI SCONTO DELLA STIRIA.

Graz, 14. — La *Banca di Sconto per la Stiria* chiude il suo bilancio con un utile di 960.000 corone, nonostante le difficoltà create al credito dalla guerra.

Il Consiglio propone un dividendo di 24 lire per azione, vale a dire il 6 % in confronto all' 8 ½ % da quello distribuito l'anno scorso dall'esercizio precedente.

PER I PAGAMENTI IN RUSSIA.

Vienna, 14. — I Governi di Vienna e di Budapest comunicano che mentre rimane vietato qualunque pagamento a favore dei russi, gli austriaci e gli ungheresi sono autorizzati a pagare o far pagare in Russia le somme occorrenti per non perdere i diritti acquisiti in materia di brevetti e marchi di fabbrica.

GLI APPROVVIGIONAMENTI DI FRUMENTO IN FRANCIA.

Il Ministro di Agricoltura di Francia ha comunicato; nei riguardi dell'approvvigionamento di frumento della Francia, le seguenti cifre

Raccolto di frumento del 1914: 87 milioni di quintali. Stock esistente in frumento e farine 5 milioni di quintali. Totale: 92 milioni di quintali.

Consumo del frumento in ciascun anno: 94 milioni di quintali.

Deficit. al 1° agosto 1914: 2 milioni di quintali.

Produzioni delle porzioni di territori occupati dal nemico 7.700.000 di quintali. Totale del deficit per il 1914–15: 9.700.000 quintali.

Importazioni dal 1° agosto al 27 dicembre 1914: frumento: 8.397.593 quintali.

Farine espresse in frumento: 1.073.203 quintali.

Totale 9.470.876 quintali.

CRITICA MILITARE

Nella Prussia Orientale

(V. *Pop. Rom.* del 12 febbraio)

Commentando l'altro giorno gli avvenimenti più recenti sul teatro orientale della guerra, notavamo come, non dirò episodi, ma gruppi salienti delle varie operazioni sul lunghissimo fronte i seguenti:

a) ritirata russa dai paesi orientali dei Carpazi;

b) violenta azione tedesca oltre lo Bzura fra la Vistola e Gumine verso Varsavia, arrestata e respinta da efficace controffensiva russa;

c) arresto delle avanzata ripresa dai russi nell'ultima decade di gennaio con triplice direzione tra il mare e Mlava, cioè tra il Niemen e la bassa Vistola nella Prussia orientale.

Gli ultimi dispacci confermano i fatti del primo gruppo.

Gli austriaci nel giorno 11 avrebbero rioccupato Suczava, Radautz e Sereth in Bucovina: il che significa che i passi dalle sorgenti del Tibisco (Porta dei Magiari) verso sud-est sono stati tutti ripresi dagli austriaci; i quali si sono successivamente rianvanzati sul versante nord-orientale dei Carpazi alle valli della Suczava e della Bistritza, della Moldava e del Sereth, progredendo sempre più verso il Pruth, su cui giace Cernovitz, la capitale della Bucovina.

Nei passi centrali fra Uzsok e Jablonska continuerebbe, molto contrastata, l'occupazione russa.

Più a nord-est, cioè verso i passi di Lupkow e di Dukla, i quali dominano le valli ascendenti verso l'alto Dniester ed il San, si spiegherebbe un'azione sopratutto di artiglieria, secondo gli austriaci favorevole alla propria azione controffensiva.

***

Il secondo ed il terzo gruppo di fatti tra la Prussia orientale e la Vistola presso l'affluente di questa, lo Bzura, hanno con le ultime notizie rivelato il loro intimo legame.

La mossa offensiva dei tedeschi, che si disse eseguita con cinque Corpi d'armata oltre lo Bzura in direzione di Varsavia poteva bene essere scopo a se stesso, per il valore immenso, che avrebbe per l'esercito germanico la conquista della potente linea difensiva-offensiva della Media Vistola fra Novo-Giorgievsk, Varsavia ed Ivangorod: ma essa non era la sola e forse, almeno per il momento, non era la principale.

Vogliamo dire che la conquista di detta potente linea può essere bensì lo scopo ultimo di questa grande azione tattico-strategica — ma pare che secondo il concetto dello Stato Maggiore germanico essa dovesse tendere come obiettivo intermedio a paralizzare ogni minaccia russa dalla Prussia orientale.

Mentre con l'energica offensiva nello Bzura si richiamavano forze russe in quello scacchiere, altri corpi tedeschi — dicesi ora quattro — si apprestavano con opportuni movimenti ferroviari ad operare sul fianco destro dei russi accorrenti allo Bzura.

I particolari di queste operazioni non si conoscono. I tedeschi, dapprima naturalmente silenziosi su ciò che intendevano fare, ci dicono, a operazioni quasi compiute, i risultati ottenuti: cioè, che i russi hanno dovuto abbandonare in fretta tutte le loro posizioni ad oriente dei Laghi Masuriani.

Essi aggiungono che i combattimenti in taluni punti continuano ancora, ma che i prigionieri fatti ammontano già a 26 mila oltre a copioso materiale di guerra catturato.

Qualche cenno sulle direzione di attacco troviamo nei dispacci di fonte russa.

Fin dal giorno 8 essi segnalavano un attacco respinto nella valle Scesceuppen, affluente del Niemen fra Pillkallen e Tilsit, ed altro scontro parimente fortunato sulla strada da Sierpe a Rypin, cioè ad oriente di Thorn e ad occidente di Mlava.

Il 9 altro telegramma di Pietrogrado accentuava l'importanza dei combattimenti nella regione di Sierpe e sul fronte Korzele-Johannisburg-Myscinez.

Evidentemente, mentre i primi combattimenti di Sierpe-Rypin sulla destra (nord) della bassa Vistola muovevano dalla regione fortificata di Graudenz-Thorn, quelli di Korzele-Eyscinez si svolgevano su largo fronte dal centro della regione dei Laghi Masuriani.

Nel giorno 10, venivano, sempre da Pietrogrado, confermati gli assalti tedeschi con nuove forze nel settore centrale Korzele-Johannisburg-Myscinez e si nominava di nuovo la regione settentrionale, presso il Niemen di Lasdenen, che trovasi in quella stessa valle dello Scesceuppen, già indicata nel telegramma del giorno 8.

Non si omettevano gli altri attacchi nella zona sud di Rypin a destra (nord) della bassa Vistola.

Queste notizie concordano con quelle riassuntive del giorno 12 quasi simultanee al telegramma tedesco annunziante l'arrivo nella Prussia orientale dell'Imperatore e l'abbandono delle posizioni russe nella regione dei laghi.

Possiamo quindi ritenere con sicurezza che l'andamento generale di tali operazioni ha abbracciato tre gruppi di atti offensivi:

1. il primo gruppo a nord fra il Niemen e la grande strada Königsberg-Insterburg-Gumbinnen Wolkwinski-Kovno.

2. il secondo gruppo nella regione centrale dei Laghi Masuriani fra las trada Königsberg-Rastenburg-Lyck-Augustow o la strada più a sud Allenstein-Johannisburg.

3. il terzo gruppo in Polonia fra la Vistola e la strada Eylan-Soldau-Mlava.

Non conosciamo come siano state dai tedeschi ripartite le forze, che per la grande estensione del fronte dobbiamo supporre superiori ai quattro Corpi d'armata indicati dai russi, nè in quale regione abbiano ottenuti i maggiori risultati.

L'ipotesi più probabile è che i maggiori effetti siano stati conseguiti nella regione intermedia dei laghi, perchè ivi era più facile intercettare la ritirata, ad intere divisioni e perchè di qui è più agevole un'ulteriore azione concomitante con quella delle truppe della bassa e della media Vistola su Varsavia

gen. GIORGIO BOMPIANI.

La questione delle bandiere neutrali

LE NOTE AMERICANE ALL'INGHILTERRA E ALLA GERMANIA

(S) **Londra**, 14. — Il *Times* riceve da Washington la seguente dichiarazione ufficiale, pubblicata l'11 corrente sera:

Il Ministro degli esteri ha incaricato l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra Page di presentare al Governo britannico la seguente Nota:

« Il Dipartimento di Stato è stato avvertito della dichiarazione dell'Ammiragliato tedesco del 4 febbraio indicante che il Governo inglese aveva il 31 gennaio esplicitamente autorizzato l'uso delle bandiere neutrali da parte delle navi commerciali britanniche, probabilmente allo scopo di evitare di essere riconosciute dalle forze navali tedesche.

L'attenzione del Dipartimento è stata anche richiamata dalle narrazioni fatte dalla stampa, cioè che il capitano del *Lusitania*, agendo conformemente ad ordini e a istruzioni ricevute dalle autorità britanniche, aveva issato la bandiera americana al momento in cui la nave si avvicinava alle coste britanniche per sfuggire ad eventuali attacchi di sommarini tedeschi.

Le narrazioni dei giornali di oggi contengono una pretesa dichiarazione ufficiale del *Foreign Office* che sostiene l'uso di issare la bandiera di un paese neutrale da parte di una nave di nazione belligerante per evitare di esser catturata o attaccata dal nemico.

Ammettendo che le narrazioni sopra riportate siano vere, il Governo degli Stati Uniti, riservandosi di esaminare più tardi la legalità e l'opportunità dell'uso illegittimo di una bandiera di potenza neutrale allo scopo di evitare la cattura, desidera far rilevare molto rispettosamente al Governo di S. M. Britannica le gravi conseguenze che possono risultare da ciò per le navi ed i cittadini americani, se tale pratica continuasse.

L'uso occasionale di una bandiera neutrale o nemica sotto la pressione di un immediato inseguimento e per ingannare il nemico che si avvicina, ciò che, secondo le narrazioni della stampa, sembra costituire il precedente per la giustificazione di un simile atto appare a questo Governo cosa molto differente da una disposizione esplicita data da un Governo belligerante, che le sue navi mercantili innalzino in modo *generale* la bandiera di una potenza neutrale nei limiti di talune zone di alto mare, che si presuppongono frequentate da navi nemiche. La dichiarazione formale di una simile politica per l'abuso generalizzato della bandiera neutrale, fa correre rischi speciali alle navi neutrali che percorrono quelle acque, facendo nascere la presunzione che siano di una nazione belligerante, senza che si tenga conto della bandiera che possono portare.

Circa l'intenzione espressa dall'Ammiragliato tedesco di impegnarsi in operazioni navali attive in talune regioni marittime limitrofe alle coste della Gran Bretagna ed Irlanda, il Governo degli Stati Uniti vedrebbe con ansiosa preoccupazione ogni uso generalizzato della bandiera degli Stati Uniti da parte delle navi britanniche che traversano tali acque.

Una politica come quella che il Governo inglese avrebbe intenzione, a quanto si dice, di adottare nel caso in cui la dichiarazione dell'Ammiragliato tedesco fosse tradotta in realtà, non proteggerebbe evidentemente le navi britanniche, mentre costituirebbe una minaccia permanente e grave per i cittadini e per le navi americane.

Il Governo degli Stati Uniti per conseguenza ha fiducia che il Governo di S. M. farà tutto ciò che è in suo potere per impedire alle navi di nazionalità britannica l'uso illegittimo della bandiera degli Stati Uniti nella zona definita nella dichiarazione della Germania, poichè tale pratica farebbe correre gravi rischi alle navi di una potenza amica che navigassero in quelle acque ed impegnerebbe anche la responsabilità del Governo britannico per la perdita di vite e di navi americane nel caso di un attacco da parte delle forze navali.

Farete rilevare al Governo di S.M. il carattere di gravità che il Governo degli Stati Uniti riconosce in questa circostanza alla questione della sicurezza delle vite e delle navi degli americani nella zona di guerra dichiarata dall'Ammiragliato tedesco. Potete aggiungere che il Governo degli Stati Uniti fa i più seri passi presso il Governo tedesco circa il pericolo che correrebbero le navi e i cittadini americani se la dichiarazione dell'Ammiragliato tedesco fosse attuata.

LA NOTA AMERICANA ALLA GERMANIA

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino Gerard ha presentato al Governo tedesco la seguente nota:

L'attenzione del Governo degli Stati Uniti fu richiamata sul proclama dell'Ammiragliato tedesco pubblicato il 4 febbraio secondo il quale le acque che circondano la Gran Bretagna e l'Irlanda, compresa la intera Manica, debbono essere considerate come rientranti nei limiti della guerra, e che tutte le navi mercantili nemiche trovate in quelle acque dal 18 corrente saranno distrutte, anche se non sia sempre possibile salvare gli equipaggi ed i passeggeri, e che le navi neutrali si espongono a pericoli in tale zona di guerra, perchè stante l'abuso di bandiere neutre, che si dice fu ordinato dal Governo britannico il 31 gennaio, e le contingenze della guerra marittima può darsi che non sia sempre possibile evitare alle navi neutrali attacchi che mirino a distruggere le navi nemiche.

Il Governo degli Stati Uniti considera come suo dovere richiamare l'attenzione del Governo tedesco con sentimenti sincerissimi di amicizia, ma in modo molto chiaro e molto serio, sulle possibili gravi conseguenze che potrebbero derivare dall'atto che sembra preso in considerazione in tale proclama.

Il Governo degli Stati Uniti vede queste eventuali conseguenze sotto un aspetto così grave che sente essere suo diritto e piuttosto suo dovere, nelle attuali circostanze, di domandare al Governo tedesco, prima che questo passi all'azione, di riflettere sulla situazione critica che potrebbe prodursi nelle relazioni fra gli Stati Uniti e la Germania se le forze marittime tedesche praticassero la politica che lascia presumere il proclama dell'Ammiragliato e cioè di distruggere una qualsiasi nave mercantile americana o provocare la morte di cittadini americani.

Non è naturalmente necessario ricordare al Governo tedesco che i belligeranti hanno il solo diritto di visita delle navi neutrali in alto mare, a meno che il blocco non sia proclamato ed effettivamente mantenuto, ciò che il Governo americano non ritiene sia nel caso particolare.

La dichiarazione e l'attuazione del diritto di attaccare o distruggere ogni nave che entri in una data zona di alto mare senza aver prima stabilito la sua nazionalità di belligerante e la natura di contrabbando del suo carico, sarebbe un atto senza precedenti nella guerra marittima, e tal punto che il Governo americano si rifiuta di credere che il Governo imperiale tedesco lo consideri possibile.

Il sospetto che navi nemiche portino senza diritto la bandiera neutrale non può creare la legittima supposizione che tutte le navi che attraversano una data regione siano sottoposte al medesimo sospetto.

Il Governo degli Stati Uniti ha preso accuratamente cognizione della dichiarazione esplicativa pubblicata dal Governo imperiale tedesco e al tempo stesso della dichiarazione dell'Ammiragliato tedesco, e profitta dell'occasione per ricordare molto rispettosamente al Governo imperiale che il Governo degli Stati Uniti non ammette alcuna critica basata sul fatto che gli Stati Uniti avrebbero compiuto atti non neutrali, critica che, come ritiene il Governo tedesco, sarebbe stata ammessa dai Governi di alcune altre nazioni neutrali.

Il Governo degli Stati Uniti non ha consentito ad alcuna misura che abbia potuto esser presa dalle altre nazioni belligeranti nella presente guerra, tale da intralciare il commercio dei neutri, ma ha invece preso in tutte queste questioni una posizione atta a garantirsi la responsabilità di tali Governi per tutte le conseguenze spiacevoli che tali misure potrebbero avere sulla navigazione degli Stati Uniti e che non fossero giustificate dai principii riconosciuti dal diritto internazionale.

Per conseguenza, gli Stati Uniti si considerano liberi nel caso attuale, di prendere con perfetta cognizione di causa e sulla base dei principii ammessi, l'attitudine indicata in questa Nota.

Se i comandanti delle navi da guerra tedesche basandosi sul pretesto che la bandiera degli Stati Uniti non sia portata in buona fede, distruggessero in alto mare navi americane e mettessero in pericolo la vita di cittadini americani, sarebbe difficile per il Governo degli Stati Uniti di considerare tale atto come cosa diversa da una violazione imperdonabile dei diritti dei paesi neutrali e con una azione che sarebbe davvero difficilmente conciliabile con le amichevoli relazioni fortunatamente esistenti fra i due Governi.

Se una simile situazione dovesse verificarsi, il Governo degli Stati Uniti si vedrebbe costretto a rendere il Governo Imperiale tedesco responsabile degli atti delle sue autorità navali e a prendere tutte le misure necessarie per tutelare la vita ed i beni degli americani e per assicurare loro il pieno godimento dei diritti che sono loro riconosciuti in alto mare.

In vista di queste ragioni, il Governo degli Stati Uniti che agisce sempre col maggior rispetto, e col più sincero intendimento che non sorga alcun malinteso e non si verifichi alcuna circostanza che possa gettare anche un'ombra sulle relazioni fra i due Governi, esprime la sua speranza piena di fiducia che il Governo tedesco possa e voglia dare l'assicurazione ai cittadini americani che le loro navi non saranno punto molestate dalle forze navali tedesche all'infuori che con visite, anche se dette navi abbiano a traversare la zona marittima determinata col proclama dell'Ammiragliato tedesco.

Si aggiunga, per informare il Governo imperiale tedesco, che furono fatte rimostranze al Governo di S. M. Britannica relativamente all'uso non autorizzato della bandiera degli Stati Uniti per la protezione delle navi inglesi.

***

Una nota ufficiale tedesca dice che le spiegazioni chieste dal Governo nord-americano saranno date sullo stesso tono amichevole di quello con cui è concepita la Nota degli Stati Uniti.

BOLLETTINO MILITARE

Arma di artiglieria.

Tenenti promossi capitani

Olivero Alfonso destinato 27 artiglieria campagna - Benelli Cesare, 3 id. fortezza (costa e fortezza) - Saccatore Luigi destinato 1 artiglieria campagna - Tosatto Silvio id. 26 id. id. - Maiocardi Alessandro, id. 4 id. fortezza - Ventrella Pasquale id. 2 d. id. (costa) - Berardi Paolo id. 12 id. campagna - Boncaglia Ermete, (comandato scuola guerra) id. 22 id. id. - Dagasso Giuseppe id. 38 id. id. - Ammaturo Michele id. 5 id. fortezza (costa e fortezza) - Orlando Taddeo, 10 id. id. (id.) (comandato scuola guerra) - Alovisi Luigi destinato 21 artiglieria campag. - Vincotti Federico id. 3 id. montagna - Marsili Sergio (comandato scuola guerra) id. 3 id. id. - Verzelsi Vaco id. 3 id. fortezza (costa) - Michelotti Paolo (comandato scuola guerra) id. 1 id. montagna - De Stefanis Giuseppe id. 6 id. fortezza - Pinta Luigi id. 35 id. campagna De Paris Vittorio id. 30 id. id. - Tirelli Alfredo id. 20 id. id. - De Luca Umberto id. 26 id. id. - Chiarelli Costante id. id. fortezza (costa) - Bianco Ferruccio id. 3 id. campagna - Monti Enrico comandato scuola guerra id. 3 id. fortezza (costa e fortezza) - Tescore Francesco id. 14 id. campagna. - Oliveri Del Castillo Francesco D'Anna, id. 24 id. id. - Borzi Adelchi id. 66 id. id. - Benini Silvio id. 15 id. id. - Bomposad Aldo (comandato direzione artiglieria Verona) - Marasso Pericle, id. 7 id. id. - Patane Antonino id. 31 id. campagna - Cirese Rocco id. 15 id. id. - Angelini Domenico, (comandato scuola militare) id. 2 artiglieria fortezza - Lavadino Mario id. 30 id. campagna - Matriciardi cav. Gaetano id. 22 id. id. - Pagliano Claudio (comandato scuola guerra) id. 28 id. id. - Berriallo Romeo id. 36 id. id. (specialità montagna) - Callori nobile dei conti di Vignale Giovanni id. 1 id. pesante campale. - Pizzolato Gavino id. 9 id. campagna - De Castro Carlo id. 2 id. fortezza (costa) - Vico Giulio id. 17 artiglieria campagna - Milesco Giuseppe id. 23 id. id. - Artale cav. Tito, 3 id. fortezza (costa e fortezza) - Ravera Fedele destinato 3 artiglieria montagna - Simonetti Amedeo id. 5 id. fortezza e comandato R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea - Rizzardi nobile conte Riccardo id. 29 id. campagna - Campagnoli Francesco id. 5 id. fortezza (costa e fortezza) - Santamaria Armando 3 id. fortezza (costa e fortezza) - Pagano Ernesto destinato 4 artiglieria fortezza (costa) - Paolucci Luigi id. 26 artiglieria campagna - De Rose Francesco id. 31 id. id. - Gagliardi Carlo id. 21 id. id. - Ricci Umberto id. 34 id. id. - Caprino Cesare id. 34 id. id. - Russo Luigi id. 15 id. id. - Apprezzo Luigi, 10 id. fortezza (assedio) - Ferrari Luigi destinato 16 artiglieria campagna - Collino Enrico id. 16 id. id. - Rodriguez Arturo id. 4 id. fortezza (costa) - Roberto Adolfo id. 4 id. id. (id.) - Viale Michele id. 2 id. id. (costa e fortezza) - Calabrese Nicola id. 4 id. id. (costa) - Bitossi Enrico id. 10 id. campagna - Palassini Antonio (comandato scuola guerra) id. 18 id. id. - Pietrosperino Pietro (id. id. id.) id. 31 - Bergonzi Angelo id. 3 id. montagna - Mariotti Adamo id. 21 artiglieria campagna - Lisuri Felice id. 30 id. id. - Fiar Giulio id. 30 id. - Cantatore Oreste id. 2 id. montagna - Ragusi Alamiro id. 2 id. fortezza (costa) - Iacopetti Giuseppe id. 30 id. campagna - Castagna Giacomo (comandato scuola guerra) id. 9 id. id. - Mass Cesare id. 30 id. id. - Zanotti Mario id. 4 id. id. - Scrivani Leopoldo id. 3 id. fortezza - Alagia Gaetano id. id. comandato R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea - Cosmo Vincenzo id. 18 id. id. campagna - Franciosini Cesare id. 34 id. id. - Riviera Lauro id. 2 id. montagna - Salvia Mario id. 18 id. campagna - Pascoli Raffaele id. 36 id. id. - Mainardi Giuseppe (comandato scuola guerra) id. 9 id. fortezza. - Bevilacqua Giulio id. 2 artiglieria fortezza (costa) - Caballo Mario id. 21 id. campagna. - Dalla Motta Gio Battista id. direzione d'artiglieria Verona (sezione staccata) - Ulivi Gaetano id. 29 artiglieria campagna - Bramantini Guglielmo id. id. 13 id. id. - Carraresi Giulio id. 23 id. id. - Spataro Francesco i. 10 id. id. - Gasco Quirinam Vincenzo id. 1 id. montagna - Marchesini Igino id. 31 id. campagna - Grassi Enrico id. 16 id. id. - Ormeo Ugo id. 1 id. fortezza (costa) - Certo Angelico (comandato scuola guerra) id. 18 id. campagna - Diana Guido id. 33 id. id. - Cherubini Ennio id. 21 id. id. - Di Liberti Carmelo id. 30 id. id. - Levy Marco id. 5 id. fortezza (costa e for.) - De Bonis Teodoro (comandato sezione piloti dirigibili battaglione specialisti genio) id. 4 id. id. (costa) - Ariotti Arrigo id. 10 artiglieria campagna - Verdiana Leone (comandato stabilimenti costruzione ed esperienze aeronautiche) id. 7 id. fortezza. - Ferdi Carlo id. 2 id. id. (costa) - - Ghelli Francesco, id. 9 id. id. - Costanzo Virgilio id. 23 id. campagna - Bitossi Enrico id. 4 id. id. fortezza (costa) - Vaudan Hanvel Mario, id. 1 id. id. (id.) - Letti Pietro id. 36 id. campagna - Oppizzi Carlo id. 9 id. id. - - Pilastro Corrado id. 1 artiglieria montagna - Saladino Luigi id. 35 id. campagna - Cario nobile Domenico (comandato battaglione specialisti genio) id. 16 id. id. - Negro Filippo Traiano id. 13 id. id. - Longo Vito (comandato battaglione specialisti genio) id. 7 id. fortezza - De Bernardis Vittorio id. 1 id. campagna - Dana Carlo id. 34 id. id. (deposito Osieri) - Falconi Manlio, id. 4 id. fortezza (costa) e fortezza - Ciro Delfino id. 4 id. id. (costa) - Pivano Giovanni Angelo id. 12 artiglieria campagna - Terrana Raffaele id. 33 id. id. - Finiziello Orazio id. 7 id. fortezza - Giuseppe nobile patrizio veneto Giovanni id. 18 id. campagna - Graziani cav. Carlo battaglione aviatori - Bagiu Giulio destinato 24 artiglieria campagna (deposito Osieri) - Boggiari Lodecchi conte Paolo (comandato scuola guerra) id. 33 id. id. - Costa Saverio id. 3 id. fortezza - Pari Mario id. 30 artiglieria campagna - Auriar Camillo id. 23 id. id. - Brunetti Ernesto id. 34 id. id. - Negri Federico id. 36 id. id. (specialità montagna) - Scarpetta Ulisse (comandato scuola guerra id. 25 id. id. - Debrandi Enrico id. 36 id. id. - Santi Leone (comandato scuola guerra) id. 22 id. id. - Porzio Emilio id. 24 id. id. - Gallotti Carlo, (comandato battaglione specialisti del genio) id. 36 artiglieria campagna - Tomatis Ettore id. 3 id. montagna - Pesarelli Antonio id. 3 id. id. - De Leon Gio Battista, id. 9 id. fortezza - Bellatti Cesare id. 1 id. pesante campale - Marciani Giovanni id. 22 id. campagna - Zarri Camillo id. 19 id. id. - Grillo Luigi id. direz. art. Verona (sezione staccata) - Fiorentino Giulio 3 id. fortezza - Giuliani Gino destinato 30 artiglieria campagna - De Vita Agostino id. direzione artiglieria Verona (sezione staccata) - Gentini Gervasio id. 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza) - Gosciano Giov. Battista id. 34 id. campagna - Soldarelli Mario (comandato scuola guerra) id. 4 id. fortezza (costa) - Valeurosa Giovanni id. 26 campagna (specialità montagna).

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi al grado di tenente con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1915 e continuando nell'attuale loro destinazione.

Borello Placido 8 artiglieria campagna - Taviano Vincenzo 10 artiglieria fortezza (assedio) - Di Donato Francesco, 5 artiglieria fortezza (costa e fortezza) - Polidrini Gino, 1 artiglieria campagna.

Ruolo tecnico.

I seguenti ufficiali di artiglieria (ruolo tecnico) sono promossi al grado superiore con anzianità 1 febbraio 1915, e con decorrenza per gli assegni dal 16 detto e con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli

De Stefano cav. Antonino, ispettorato costruzioni artiglieria - Mazzarotti nob. Francesco, laboratorio pirotecnico Bologna.

Capitani promossi maggiori

Esterre Filandro, fabbrica armi Brescia.

Arma del genio.

I seguenti ufficiali nell'arma del genio sono promossi al grado superiore con anzianità 1° febbraio 1915, con decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1915, e con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Bissi cav. Giacomo, direzione genio Roma (comandato comando corpo stato maggiore) - Grassi cav. Ernesto destinato direzione genio Firenze (sottodirezione di Livorno) - Tombesi cav. Ravi, direzione genio Torino - Petrucci cav. Enrico, stabilimenti costruzioni ed esperienze aeronautiche - Orimi cav. Giulio, 6 genio (comandato scuola applicazione artiglieria e genio) - Ferrari-Bravo cav. Ugo, 4 genio.

Capitani promossi maggiori

Bonaglini Alfredo destinato 2 genio - Ambrosini cav. Giuseppe ufficio fortificazioni Venezia - Gaseo cav. Giuseppe destinato 3 genio - Rebelli cav. Egidio, direzione genio Roma (comandato Ministero guerra) - Margaria Ottavio destinato 1 genio - Farnato cav. Bernardo 3 id. - Rinaldoni cav. Ottavio direzione genio Roma (comandato Ministero guerra)

Tenenti promossi capitani

Pogliani Luigi destinato 2 genio - Amadei Giuseppe id. 1 id. - Jehanni Nestore (comandato scuola guerra) id. 2 id. - Bocolo Ferruccio id. 1 id. - Favagrossa Carlo id. 1 id. - Guarino Giuseppe [illegible]

Giambrocono cav. Alfonsino, maggiore 3 genio [illegible] direzione genio Verona (sottodirezione Padova.)

Gaddi cav. Nestore, capitano 3 id. id. id. id. Bologna (id. Ravenna)

Personale permanente dei distretti.

Delfino cav. Nicola, colonnello comandante distretto di Roma, collocato in disponibilità.

I seguenti ufficiali nel personale permanente dei distretti sono promossi al grado superiore con anzianità 1 febbraio 1915, con decorrenza per gli assegni dal 16 detto e con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Giraud cav. Giuseppe comandante distretto Salerno - Bertini cav. Guglielmo id. id. Como - Orefice cav. Carlo id. id. Messina

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Chierici cav. Alfonso, nominato comandante del distretto di Savona.

Capitani promossi maggiori

Cimabelli-Marchesilli cav. Vittorio distretto Pistoia - Sebaggi cav. Virgilio id. Pistoia - Bellini Delle Stelle Ernesto id. Siena - Maglie Giovambattista id. Avellino - Matthey Luigi, id. Torino - Fasoli Giulio Cesare, id. Ancona -

Corpo sanitario militare.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore con anzianità 1° febbraio 1915, con decorrenza per gli assegni dal 16 detto e con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:

Cantalia cav. Mariano, ospedale Napoli - Delogu cav. Gaetano infermeria presidiaria Siracusa

Capitani medici promossi maggiori medici:

Scalese cav. Giorgio R. corpo truppe coloniali Tripolitania e Cirenaica - Mazzarotti Giuseppe, ospedale Milano - Marini cavaliere Basilio Paolo, infermeria presidiaria Civitavecchia.

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici con riserva di anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1915:

Zeppieri Napoleone, R. corpo truppe coloniali Tripolitania e Cirenaica - Parente Ferdinando, R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea (a disposizione Ministero colonie) - Oteri Vincenzo destinato 29 fanteria - Gross Domenico, R. corpo truppe coloniali della Somalia (a disposizione Ministero colonie) - Muratori Carlo Felice destinato 5 artiglieria campagna.

Salinari cav. Salvatore id. id. Napoli nominato direttore dell'ospedale militare principale di Caserta e comandato ospedale Napoli.

Oggiano cav. Giovanni, id. id. Ancona id. id. id. Padova.

Corpo di commissariato militare.

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore con anzianità e decorrenza degli assegni, dal 1 febbraio 1915.

Tenenti colonnelli commissari promossi colonnelli commissari

Camilli cav. Augusto, tenente colonnello commissario, direttore commissariato VII corpo armata.

Cingano cav. Luigi nominato direttore di commissariato del IX corpo d'armata id.

Salvini cav. Giuseppe, colonnello commissario nominato direttore di commissariato del IX corpo d'armata.

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore con anzianità 1 febbraio 1915, con decorrenza per gli assegni dalle stesso mese e con la destinazione per ciascuno indicata.

Maggiore commissario promosso tenente colonnello commissario

Crocco cav. Giorgio, direzione commissariato V corpo armata.

Capitano commissario promosso maggiore commissario:

Baldoni Attilio direzione commissariato II corpo armata (sezione Como)

Gregorini cav. Enrico colonnello commissario nominato direttore di commissariato del II corpo armata.

Pasquale cav. Pietro, tenente colonnello commissario, direzione commissario V id. id. nominato direttore commissariato V corpo armata.

Ufficiali di sussistenza.

I seguenti tenenti di sussistenza sono promossi al grado di capitano di sussistenza, e destinati alle direzioni - sezione - o stabilimento di commissariato, come appresso con anzianità 1 febbraio 1915 e decorrenza per gli assegni dal 16 stesso mese.

Quarta Ottavio, direzione commissariato X corpo armata - Rainaldi Alessandro sezione commissariato VI corpo armata - Schenkeri Giuseppe Camillo Direzione commissariato I id.

Corpo d'Amministrazione.

I seguenti tenenti del corpo d'amministrazione sono promossi capitani nel corpo stesso, con anzianità 1 febbraio 1915 e decorrenza degli assegni dal 16 febbraio 1915, continuando nelle attuali loro destinazioni.

Bonviani Oreste, ospedale Ancona - Fasso Sebastiano, disposizione Ministero colonie - Airoldi nobile di Terni Alberigo, id. id. id. - Gamba Luigi, magazzino casermaggio Mantova - Bentivoglio Paolo, id. id. Maddalena - Ginobili Arturo, id. centrale Torino - Bernardi Giovanni, id. casermaggio Cuneo.

Corpo veterinario militare.

I seguenti tenenti del corpo veterinario militare sono promossi al grado di capitano con anzianità 1 febbraio 1915 e con decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1915 con la destinazione per ciascuno indicata:

Baldi Guido, reggimento Nizza cavalleria - Conti Gaetano cavalleggeri di Aquila e comandato R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea. - Bambini Ruggero, reggimento cavalleggeri di Foggia.

Amministrazione centrale della guerra.

Bagio cav. Achille, capo sezione amministrativo di 2 classe, fuori ruolo perchè in Eritrea a disposizione del Ministero delle Colonie nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 14. — Ieri sera fu tenuto un comizio, al quale presero parte varii interventisti.

Quando parlò il russo Garbin accaddero degli incidenti ed alcuni neutralisti, che avevano mostrato di dissentire dall'oratore, furono attorniati e dovettero impegnare dei veri pugilati con i loro avversari.

Usciti i neutralisti dalla sala, il comizio potè svolgersi con una relativa calma.

Alessandria, 14. — Ieri sera negli uffici della Provincia si riunirono i rappresentanti di Casale, Alessandria, Asti, Novi, Acqui, Tortona, Valenza ed Ovada per costituire un consorzio granario provinciale

Si è deliberato un approvvigionamento di 15 mila quintali come prima spedizione.

Verona, 14. — Continua ad impressionare il caso della signora Maria Montemezzi che dorme da sedici giorni. Il prof. Montemezzi studia attentamente questo caso.

Il medico crede che sia prossimo il risveglio definitivo.

Italia Centrale

Bologna, 14. — Il disgelo delle nevi e le pioggie abbondanti hanno messo in piena il delta ed il Reno. Tutti i paesi della provincia sono allagati.

A Castiglione dei Pepoli sono cadute delle frane, seppellendo varie case, ma nessuna persona è rimasta vittima.

Il direttio Roma-Firenze-Milano, è rimasto bloccato a causa del mal tempo fra Orvieto e Baschi e si è dovuto formare un treno bis.

Orvieto, 14. — La piena del Tevere ha assunto proporzioni allarmanti; essa supera quella del 1896. Numerose famiglie coloniche fuggono dinanzi al pericolo di vedere allagate le loro case.

Prato, 14. — Il torrente Quadrelli ha rotto l'argine destro. I danni alle campagne sono rilevanti. Anche l'argine sinistro del torrente Calice ha rotto gli argini allagando per due chilometri quadrati le campagne di Jolo. Il grano seminato in quei terreni è andato perduto.

La strada provinciale, che congiunge Jolo con altre frazioni è allagata.

Bologna, 14. — Ieri nei locali dell'associazione della stampa emiliana si è tenuta l'assemblea ordinaria del sindacato emiliano fra gli stenografi giornalisti. E' stato votato il seguente ordine del giorno:

« Il Sindacato emiliano fra gli stenografi giornalisti riunito in assemblea generale ordinaria il giorno 13 febbraio 1915;

ritenuto che la federazione italiana fra gli stenografi giornalisti virtualmente costituita nel giugno 1914 non ha raggiunto praticamente finora quei risultati tangibili che sarebbero stati lo scopo della sua fondazione.

ritenuto che al raggiungimento di tali risultati potrà essere indubbiamente di molto giovamento uno scambio di idee fra i rappresentanti ed i soci dei singoli sindacati;

considerato che da altri sindacati si è lamentata l'apatia della organizzazione dovuta in parte alla indifferenza di alcuni sindacati di fronte ai comuni interessati;

presa visione dell'ordine del giorno votato dal sindacato toscano stenografi giornalisti il 4 febbraio ed approvandone la votazione;

delibera di farsi promotore di un congresso da tenersi il giorno 1 maggio p. v. pel quale congresso rivolge caldo appello a tutti i sindacati di parteciparvi con larga rappresentanza perchè si possa addivenire ad una proficua intesa per il definitivo ed efficace funzionamento della costituita federazione nazionale. »

Italia Meridionale

Napoli, 14. — Domani sera all'Hôtel de Londres avrà luogo l'annunziato banchetto che l'Associazione monarchica offre al Ministro Grippo, suo Presidente onorario.

— E' stato trasmesso alla segreteria del Senato l'incartamento che riguarda il senatore Davide Consiglio implicato con tutti gli altri amministratori nel fallimento della Banca Popolare Cooperativa.

Il Senato dovrà decidere in Alta Corte di giustizia. Difenderanno gli amministratori gli on. Enrico De Nicola, Gennaro Marciano e Gaspare Colosimo.

— E' morto il pittore Giovanni Del Re valoroso pittore della vecchia e gloriosa schiera degli artisti napoletani.

Pisa, 14. — Ad iniziativa del gruppo interventista era stato indetto per oggi un comizio privato, nel quale doveva parlare l'on. Chiesa.

Il gruppo anarchico però pubblicava un manifesto, contro questo comizio, che si sarebbe tenuto nel Politeama.

Verso le ore 16 il teatro gremito di pubblico, ma subito cominciarono delle grida a favore e contro la guerra, ciò che determinò dei pugilati. Sono state scambiate delle bastonate. Un operaio repubblicano, perduto l'equilibrio, è caduto dall'alto della Galleria, producendosi la rottura del una clavicola e gravi contusioni, il che ha determinato poi vivacissime collutazioni.

Quando l'on. Chiesa si è presentato al pubblico: questo si è diviso in due fazioni: uno applaudiva e l'altra fischiava.

L'on. Chiesa non potè parlare.

Si sono rinnovati dei tumulti all'uscita del teatro e furono operati due arresti.

Catanzaro, 14. — Da oltre un mese la nostra amministrazione municipale era in crisi e solo oggi si è potuto venire ad una risoluzione. Dopo l'elezione del Sindaco nella persona del comm. Spizzini, non era stato possibile eleggere una Giunta.

Oggi finalmente si è riunito il consiglio sotto la presidenza del comm. Spizzini e riuscirono eletti assessori effettivi: il cav. Giuseppe Migliaccio, il cav. Francesco Cotronei, il prof. Giuseppe Morace, l'avv. Salvatore Tulelli e il cav. Roberto Raffaelli; assessori supplenti il cav. Francesco Masciari e il cav. Celeno Antonio.

La minoranza non era intervenuta alla seduta.

Caserta, 14. — Per domani è convocata la commissione conservatrice dei monumenti di Terra di Lavoro sotto la presidenza del sen. Giulio De Petra. La convocazione è stata fatta d'urgenza dopo il sopraluogo del sovrintendente comm. ing. Avena, il quale ha ritenuto che le condizioni statiche della Badia di Montecassino siano allarmanti.

Avezzano, 14. — Verso le ore 22 ieri sera si è improvvisamente incendiato il copertone della vettura nella quale sono gli apparecchi telegrafici.

L'incendio potè subito essere sedato per la cooperazione di tutto il personale telegrafico e telefonico e man mano si rimisero tutte le comunicazioni.

I danni non sono notevoli perchè vi fu una pronta e numerosa cooperazione.

Isole

Catania, 14. — Nel nostro Istituto tecnico ferve una grave agitazione per la sospensione di due alunni della classe seconda di ragioneria. Avendo gli studenti proclamato lo sciopero, si sospesero le lezioni. Pare che gli studenti siano decisi a resistere.

Messina, 14. — Una violenta mareggiata ha imperversato sulle nostre coste ed ha arrecato gravi danni ai paesi del litorale.

Il villaggio di Galati, che è maggiormente esposto alla furia delle onde, e che vide crollare quattro case l'altro ieri, ha dovuto fare abbattere altre cinque case pericolanti.

La strada provinciale verso Galati corre pericolo di franare e molti giardini sono invasi dalle acque.

Provincia Romana

Ferentino, 14. — Questa cittadinanza ha mostrato un certo risentimento perchè il nostro paese è stato escluso dall'elenco dei paesi danneggiati dal terremoto.

Oltre varie case private, il ginnasio, regio è crollato, le scuole si son dovute chiudere le chiese sono gravemente lesionate. Intanto la cittadinanza terrà un grande comizio, nel quale saranno esposte le suddette idee.

Anagni, 14. — Nel Gabinetto del Sindaco si riunì ieri il Comitato cittadino, che ha raccolto delle somme per i danneggiati del terremoto. Il Sindaco cav. uff. Pasa ringraziò tutto il comitato che si era mostrato tanto attivo in questa opera di beneficenza e disse che si era raccolta la somma di L. 2300. Circa lire duecento furono divise a privati, lire mille furono date al vescovo, perchè ne facesse l'uso migliore e con 1200 lire fu stabilito di costruire una baracca per Torre Caietani

Bracciano, 14. — E' morto l'ex segretario capo di questo Comune sig. Cini Oreste.

Egli era benemerito di molte opere eseguite nel paese e faceva parte di molte associazioni. La salma ebbe un unanime e simpatico tributo di affetto e di devozione.

La vita giudiziaria ad Avezzano.

(S) **Avezzano**, 14. — Ieri, dopo trenta giorni dal disastro sono stati ripresi i lavori del Tribunale e degli altri uffici giudiziari. I magistrati nominati hanno tutti raggiunta la residenza e dato corso agli affari urgenti. Le udienze saranno fissate dal Presidente, appena impiantato il padiglione, che dovrà essere sede degli uffici.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Arezzo — Grano gentile bianco 1ª qualità L. 40 - id. rosso 37 - grano mischiato 1ª qual. 35 - grano turco 23 - avena 30 - fave grosse 26.50, piccole 28, ci cerchie 24.50 - lupini 18. 50 - patate 10 al quintale

Segale L. 5.60, orzo mondo 7.70, miglio 6.50, panico a 7 - ceci a 5.20 taglioli romani 1ª qual. a 6.20, 2ª qual. 5.40, gentili 7.10 allo staio toscano, pari a litri 24.361, tutto fuori dazio.

Montepulciano. — Frumento gentile bianco 33.50 a 34 — gentile rosso 33 - a 34.50, frumentone 22.50 a 23 - segale 22 a 24 - scandella 20 - a 22 - orzo mondo 39.50 a 40 - avena 26 a 28 - fave 23 - a 23.50 patate 10 - al quintale.

Palermo. — Realforte primario da L. 43.50 a 44.25; Sammartinare e Biancuccie da 43 a 43.50; Timilie da 42.50 a 43.10; Teneri di Terranova da 38 a 39 -; Fava da foraggio da 25 - a 25.50; Avena nostrana da 29 a 30 -; Ceci da 35 a 36 -; Cicerchie L. 30 - quintale per merce resa stazione.

Farine

Novara. — Farina di frumento n. 1 L. 50 a 51 - n. 2 da 49 a 49.50 - farinetta n. 3 da 39.50 a 40 - n. 4 da 35 a 37 - crusca 21.50 a 22 - cruschello 20.50 a 21 al quintale.

Pisa. — Farina marca B. 50.50 a 51 - C. 40.50 a 50 - semola 22 a 22.50 - semolino 1ª q. da paste alimentari 56.50 - id. 1ª da ingrasso 22 a 22.50 al quintale.

Pontedera. — Farina marca B. 51 - C. 50 - D. 49 semola 21 al quintale.

Vini

Rovigo. — Vino nero nostrano vecchio 1ª qual. L. 22 a 26 - id. 2ª qual. 18 a 20 - nero nostrano nuovo 1ª qual. 20 a 25 - id. 2ª qual. 16 a 20 - bianco nostrano comune 14 a 17 - all'ettolitro.

Aceto vino puro L. 29 a 34 - vecchio scelto 25 a 30 - uso Modena 40 - stravecchio 50 - all'ettol.

Siena. — Vino rosso dell'annata di Chianti o collina L. 21 a 33 - id. di pianura 31 a 19 - bianco dell'annata brusco o secco 16 a 27 - dolce o filtrato da 21 a 22 all'ettol.

Teramo. — Vino comune da pasto 1ª qual. L. 40 - 2ª 30 all'ettol.

Burro sego strutto

Cocconato. — Robiole L. 1.10 a 1.50 al chilogrammo.

Firenze. — Burro naturale L. 3.50 a 3.60 - lardo 2.20 a 2.50 - strutto 1.80 a 2 al chilog.

Modena. — Burro di pura panna da L. 310 - a 330 al quintale.

Lardo nuovo 155 a 160 - pancetta 155 a 160 - salame crudo 380 a 400 - coppa o bondiola 300 a 310 - mortadella 220 a 240 - zampone 180 a 190 - cotechino 170 a 180 - prosciutto salato vecchio 200 a 310 prosciutto all'addobbo 230 a 24 - strutto di maiale 160 a 170 - carni fresche di maiale 160 a 170 - cascami di maiale 140 a 150 - sego 50 a 60 al quintale.

Formaggio di grana oltre 3 anni L. 280 a 200 - 2 anni 1ª qual. 275 a 280 - un anno 1ª qual. 230 a 235 - 2ª 190 a 200 - dell'annata 1ª qual. 180 a 180 - 2ª 120 a 130 al quintale.

Olii e semi oleosi

Ascoli Piceno. — Olio d'oliva fino L. 200 a 220 - comune 135 a 140 al quintale.

Messina. — Secondo le qualità i prezzi che si quotano qui sono i seguenti:

Olio d'oliva giallo fino pr. L. 145 - mangiabile 130 - corrente 115 - il cento chilog.

Udine. — Olio d'oliva 1ª qual. da L. 175 a 300 - 2ª qual. 160 a 170 - di cotone 140 a 155 - di sesamo 110 a 130 - al quintale.

Bestiame

Cremona. — Bovini presentati: 230 buoi da macello L. 90 a 100 a peso vivo e 169 a 175 a peso netto - 210 buoi da lavoro 950 a 1250 al paio - 35 tori 80 a 90 a peso e 475 a 750 al capo - 154 vacche da macello grasse 280 a 375 - magre 175 a 270 al capo - 60 vacche da frutto 450 a 650 - vitelli maturi 110 a 130 a peso vivo e 165 a 185 a peso netto - 111 allievi in genere 130 a 325 al capo.

Parma. — Capi di bovini entrati in mercato 935 - venduti 406.

Prezzi dei bovini venduti a peso vivo per quintale: Buoi 1ª qual. L. 85 a 95 - 2ª qual. 75 a 80 - manzi 1ª qual. 78 a 95 - 2ª qual 65 a 85 - vacche 1ª qual. 65 a 80 - 2ª qual. 55 a 65 - vitelli 105 a 115 peso vivo.

Suini entrati 100 - venduti 60 - L. 25 a 115 - vivi.

Treviso. — Prezzo medio dei buoi L. 80 a 90 - vitelli 110 a 120 - peso vivo - maiali 140 a 150 - peso morto al quintale.

Foraggi e semi di foraggi

Alba. — Fieno ricetta 11 - terzuolo 10 - al quintale.

Cavallermaggiore. — Fieno maggengo L. 10 - ricetta 9 - terzuolo 7.50 - paglia 5 - al quintale.

Mondovì. — Fieno magg. L. 8.50 a 9 - agostano 7.50 a 8 - terzuolo 6 a 6.50 - paglia 5 a 5.50 al quintale.

Scienze e Lettere

LA MORTE DI «JARRO».

Firenze, 14. — Alle ore due di questa notte è morto Giulio Piccini, (*Jarro*) mentre rincasando attraversava l'atrio di casa sua, in piazza del Duomo.

Egli è stato colto da un colpo di paralisi, che l'ha ucciso.

Aveva passato anche ieri sera, come al solito, le prime ore della notte presso la redazione della *Nazione*, dove fece la critica della rappresentazione del «Don Pasquale». Era di umore lietissimo e nessuno prevedeva la sua fine così repentina.

Il dolore di tutti i colleghi è stato enorme; appena conosciuta la notizia si sono recati alla casa del povero Estinto tutti i redattori della *Nazione* sperando che si trattasse di un accesso di apoplessia. Però trasportato all'ospedale, i medici non poterono che constatarne la morte.

Poco dopo è stato ricondotto a casa, dove è stata innalzata la cappella ardente. Tutta Firenze si è riversata a casa dell'illustre scrittore per dargli l'ultimo saluto ed il registro messo in portineria si è subito coperto di firme.

Giulio Piccini era nato a Volterra il 28 dicembre 1851. Compiuti gli studi classici a Lucca e Perugia, si rivelò subito studioso e scrittore multiforme.

Fu critico dei più apprezzati: da quasi 40 anni era succeduto a Jorich quale critico teatrale della *Nazione*.

Lavoratore instancabile: la sua produzione letteraria: scritti critici, novelle, romanzi, almanacchi gastronomici, fu vastissima.

Coltivò anche con amore e successo la *gastronomia*, intesa come vera e propria forma d'arte: del resto il povero *Jarro* fu anche un famoso mangiatore.

Arguto, brillante parlatore era legato d'amicizia con tutti i letterati italiani e stranieri: Gabriele D'Annunzio e il m. Franchetti lo avevano fra i compagni più cari.

La letteratura e il giornalismo perdono in lui uno dei più simpatici campioni.

TEATRI ed ARTE

Da Monte Carlo. — Al 10 concerto sinfonico dato sotto la direzione del maestro Louis Ganne, il pubblico ha fatto la più calorosa accoglienza alla signorina Juliette Thévenet, alla signora John-Bourdaroz, arpista del Casino, alle signorine Henriette Rostagni e Hélène Onda arpiste dei concerti Ganne, tutte e quattro allieve di Hasselmans e che suonarono insieme a quattro arpe *Les Follets* e *Petronilla*, due pagine del loro professore.

Allo stesso concerto il signor Marcel Journet cantò l'aria del *Chalet* di Adam, il cantabile (*Pauvre martyr obscur*) di *Patrie* di Paladilhe e il *Père la Victoire*, la marcia celebre di Louis Ganne.

Da segnalarsi l'eccellente esecuzione da parte dei signori Wagemans e Benedetti dei *Notturno* e il *Concerto* del maestro Ganne, come pure alcune pagine di Bizet, Massenet e Berlioz, in cui i cori furono, come sempre, irreprovevoli.

« LE NOZZE DEI CENTAURI » DI BENELLI.

Torino, 14 (*ermon*). — Si conferma che la nuova tragedia di Sem Benelli *Le nozze dei Centauri* sarà rappresentata per la prima volta a Torino dalla Compagnia « Ferr » di E. R. Brizzi e C. diretta da Ermete Novelli.

La *première* avrà luogo nella prima decade dell'aprile p. v. al nostro *Carignano*. Lyda Borelli sosterrà la parte di Stefania. La messa in scena fu affidata per i costumi al cav. Luigi Sapelli (*Caramba*) e per la parte scenografica al prof. Carlo Bisi.

Le nozze dei Centauri verranno rappresentate nel maggio a Roma e Milano dalla stessa « Ferr ». A questa si aggiungerà una seconda compagnia pure di proprietà della Brizzi la « Ferr 2ª » che farà un lungo giro in Italia per far conoscere la nuova tragedia del Benelli.

Drammi di terra e di mare

TRENTATRE SOLDATI SPAGNUOLI ANNEGATI

(S) **Barcellona**, 14. I giornali hanno da Larrache che una barca la quale aveva a bordo 90 soldati spagnuoli, si è capovolta. 33 sono annegati.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 15 Febbraio 1915 — S. Faustino

Leva il sole alle 7.10 — Tramonta alle 5.35

Leva la luna alle 7.18 m. - Tramonta alle 6.7 s.

L'Ave Maria suona alle ore [illegible]

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 14 Febbraio - Ore 9

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrogr	—	—	Nizza	—	—
Amburg	—	—	Zurigo	—	—
Vienna	7.0	coperto	Tripoli	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	—	—

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7.0	piove	mosso	12.0	5.0
Torino	1.0	coperto	—	3.0	3.0
Milano	1.0	nevica	—	9.0	0.0
Venezia	5.0	piove	mosso	6.0	5.0
Bologna	4.0	nebbioso	—	11.0	1.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8.0	coperto	mosso	11.0	6.0
Firenze	6.0	piove	—	11.0	5.0
Roma	10.0	coperto	—	11.0	9.0
Bari	13.0	1/4 coperto	mosso	19.0	9.0
Napoli	11.0	coperto	mosso	17.0	11.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	7.0	nebbioso	—	10.0	3.0
Palermo	6.0	coperto	mosso	20.0	6.0
Messina	13.0	1/2 coperto	calmo	16.0	11.0
Cagliari	7.0	coperto	mosso	12.0	6.0

Probabilità: Reg. settentrionali venti alquanto forti 1° quad.te cielo nuvoloso, pioggie, temperatura rigida. Reg. app. venti forti intorno 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, nevicate, temperatura diminuita. Versante Adriatico venti forti intorno Greco alte regioni, del 2° quad.te altrove, cielo nuvoloso sulle Puglie, piovoso rimanente temperatura stazionaria, mare agitato. Versante Tirrenico venti forti 2° quadrante sulle alte e medie regioni, del terzo altrove, cielo nuvoloso, pioggie temperatura rigida, mare grosso. Versante Ionico venti alquanto forti intorno Libeccio cielo nuvoloso, temperatura stazionaria, mare agitato. Coste Libiche venti moderati occidentali, cielo nuvoloso, temperatura diminuita, mare agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare, Altitudine della stazione è di 50.60 - Barometro a mezzodì 755.5 — Termometro centigr. massima 11.9 — Minima 8.8 — Umidità relativa 84 — assoluta 8.00 — Vento a mezzodì SE Stato del cielo coperto.

Logogrifo.

In mano al roman vellite,
Alias può dirsi capito,
Potente nella briscola
Parallelo all'occipite.
Centro di quanto rota,
La discosse la Camera.

Spiegazione del gioco precedente:

Con - su - l - ti — CONSULTI.

Nati e morti denunziati il 10 febbraio.

Nati 45 dei quali 4 nati-morti

Morti 36 di cui 11 sotto i 7 anni

Morti

Pomaroli Santa fu Sebastiano 80 Roma vivente ved.
Carlesi Giuseppina di Michele 7 Roma.
Brunetti Antonio fu Giustino 26 Fassara studente cel.
De Carli Maurizio di Giustino 19 Schiavi stalliere cel.
Frieri Giovanni fu Giacomo 64 Roma operaio con.
Biagini Andrea fu Cesare 30 Roma impiegato cel.
Broschi Raffaele fu Biagio 60 Roma doratore ved.
Sirri Adelaide fu Angelo 84 Poleveano
Costantini Concetta fu Achille 63 Isola Liri.
Cerulli Vincenzo fu Mariano 86 cap.
D'Angelo Carmine di Francesco 28 Colto cel.
Potenzi Pasquale di Andrea 19 Zagarolo contadino cel.
Vannucci Leone fu Davide 23 Rivodutri commesso cel.
Testi Annunziata di Achille 25 Figlio sarta nub.
Fasi Maddalena fu Medoro 71 Norcese ved Mazzoni.
Mattia Giuseppe 53.
Testadibaro Nicolina fu Alberano 63 Tolentino nub.
Tommasini Vincenzo fu Antonio 68 Celano muratore.
Pantano Pietro fu Francesco 73 Varzi cantoniere cel.
Zampa Lucia fu Vincenzo 82 Fabriano ved. Rocchi.
Del Prato Filomena Serafina fu Francesco 61 Roma casalinga nub.
Cappotorti Maria fu Giuseppe 69 Poli ved. Fanti.
Livia Maria fu Vincenzo 77 Roma con Nardi.
Miccoli Maria fu Domenico 83 Roma con. D'Arpino.
Lambiase Giuseppina fu Giovanni 73 Pietramelara nub.
Grossi Giovanna fu Sante 64 Cologna Veneta con.
Ceccoui Domenico di Berardino 60 Antrodoco con.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Sovrana Intendenza di Finanza - 21 febbraio - Conferimento rivendita privative in Airola.

Napoli Intendenza di Finanza - 22 febbraio - Conferimento rivendita privative in Ceccola.

Genova Municipio - 22 febbraio - Fornitura [illegible] comune nel territorio [illegible] presso la valle del Vallese, L. 160 m.s.

Roma Ospedali riuniti - 23 febbraio - Vendita di 30 ora di area fabbricabile nella tenuta Marcellone situata tra la via Tiburtina, la linea ferroviaria Roma-Tivoli e la strada che conduce alla stazione di Pagni

Cagliari Camera di Commercio - 23 febbraio - Costruzione edificio ad uso della Camera di Commercio, L. 130 mila.

Ministero Finanze - 25 febbraio - Fornitura di [illegible] per l'imbottamento dei tabacchi da lieto del peso di grammi 180 per metro quadrato del tipo e delle dimensioni seguenti:

Tipo A da millimetri	135	×	160	—	N.	950.000
» B	»	200	×	120	— »	270.000
» D	»	210	×	120	— »	1.730.000
» E	»	220	×	280	— »	210.000
» F	»	230	×	310	— »	170.000
» G	»	230	×	340	— »	70.000
» H	»	230	×	360	— »	380.000
» I	»	280	×	330	—	20.000

Totale N. 3.700.000

Peso chilogrammi 22. 000

Castiglione di Sicilia Municipio - 23 febbraio - Costruzione strada di circonvallazione, L. 29.343.

La guerra in Europa

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE.

(S.) **Parigi**, 13 — Comunicato ufficiale delle ore 23: Nel Belgio alcune azioni di artiglieria. A la Boisselle abbiamo fatto saltare l'escavazione di una mina di cui abbiamo occupato l'imbocco.

Davanti a Dompierre, a sud-ovest di Peronne, la esplosione di una delle nostre mine ha sorpreso i pionieri bavaresi che vi lavoravano.

Il nemico ha bombardato i villaggi di Bailly e di Tracy le Val; la nostra artiglieria ha raggiunto la stazione di Noyon.

— Nella Champagne, nella regione di Souain uno dei nostri battaglioni che era riuscito ad impadronirsi del bosco oltre le nostre trincee non ha potuto mantenervisi di fronte al contrattacco da parte di forze superiori, non avendo la neve permesso alla artiglieria di appoggiarlo efficacemente.

***

(S) **Parigi**, 14. — Una nota ufficiale dice che secondo una affermazione tedesca i francesi avrebbero operato un attacco, mettendo innanzi la bandiera di Ginevra. Tale affermazione è priva di fondamento. Inoltre è contraria al vero la notizia che trincee francesi siano state prese a nord di Verdun. Infine, non furono lanciate nella regione di Verdun più di una quindicina di bombe, mentre un comunicato tedesco parla di un centinaio di bombe.

◆ (S) **Parigi**, 14. Comunicato ufficiale delle ore 15: Nel Belgio i tedeschi hanno bombardato Nieuport-Les Bains, le nostre trincee delle Dune e Ypres. La nostra artiglieria ha controbbattuto le batterie nemiche.

Dalla Lys all'Aisne fuoco intermittente di artiglieria. Presso Nouletto un reparto nemico che cercava di portarsi verso le nostre trincee è stato fermato di colpo dal fuoco della nostra fanteria.

Nella Champagne l'artiglieria nemica ha dimostrato una attività abbastanza intensa sul nostro fronte dinanzi a Reims. La città è stata nuovamente bombardata. Il nostro tiro contro le trincee tedesche ha sembrato dare buoni risultati.

Dall'Argonne alla Mosella giornata calma.

In Lorena forze tedesche si sono portate contro i nostri elementi avanzati, che occupano, Signal Xon a nord-est di Pont à Mousson. I risultati del combattimento non sono ancora conosciuti.

In Alsazia il nemico ha preso l'offensiva per la valle del Lauch con due colonne avanzanti sulle rive nord e sud del fiume. La marcia delle sue truppe è stata segnalata, ritardata ed ostacolata dalle nostre pattuglie di skiatori. Esse sono attualmente in contatto della nostra linea più avanzata.

Nei Vosgi violenta tempesta di neve.

FONTE GERMANICA

(S.) **Berlino**, 14 — (*Ufficiale*)

A nord-est di Pont à Mousson abbiamo tolto ai Francesi il villaggio di Norroì e la collina 365, situata ad ovest di questa località. Due ufficiali e 151 uomini sono stati fatti prigionieri.

Nei Vosgi le località di Hilsen e di Ober Sengern sono state prese di assalto. Centotrentacinque uomini sono caduti nelle nostre mani.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA.

(S.) **Berlino**, 14 (*Ufficiale*) — Sulla frontiera della Prussia Orientale e al di là della frontiera le operazioni seguono il corso atteso.

In Polonia sulla riva destra della Vistola le nostre truppe hanno fatto progressi in direzione di Raziouz.

In Polonia sulla riva sinistra della Vistola nessun cambiamento.

FONTE RUSSA.

(S.) **Pietrogrado**, 14 — Un comunicato ufficiale dice: Sul fronte Niemen-Vistola si sono svolti combattimenti all'ovest di Lyck presso Kàdzialo e ad est di Sierop. Nella regione di Lyck i russi hanno respinto con successo attacchi del nemico al quale hanno inflitto considerevoli perdite.

Sulla riva sinistra della Vistola l'artiglieria russa ha bombardato con successo colonne nemiche delle quali è stato constatato uno spostamento in parecchie direzioni.

Nei Carpazi i russi hanno occupato le colline fortificate nella regione di Swidnik e su altri punti fra il colle di Loupkow e il San superiore e vi hanno fatto mille prigionieri. Tra i colli di Usok e di Fucholka, i russi hanno respinto un po' i tedeschi da Koziowka. Il nemico si è trincerato a 40 passi dalle trincee russe.

I russi hanno respinto gli ostinati attacchi dei tedeschi a Wyschkow.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 14. — Sono partiti per la Russia dal Caucaso 49.000 soldati e 537 ufficiali turchi fatti prigionieri.

FONTE INGLESE

Londra 13. — Un telegramma ufficiale dal Cairo dice:

— Durante il gennaio i turchi avevano inviato cinquanta uomini con due ufficiali tedeschi ad occupare Tor, che ritenevano non fosse occupata, ma dopo aver constatata la presenza di duecento uomini egiziani, avevano fatto venire da Nakl rinforzi che avevano portato il loro numero a circa duecento ed avevano occupato un villaggio a cinque miglia a nord di Tor.

Un piccolo distaccamento delle nostre truppe fu sbarcato alle loro spalle e, traversando alcune colline, esso attaccò ieri all'alba il villaggio che i turchi occupavano e li fece a pezzi; abbiamo fatto oltre cento prigionieri fra cui un comandante turco; abbiamo contato oltre sessanta cadaveri abbandonati sul campo di battaglia. Si crede che nessun nemico sia riuscito a sfuggire. Abbiamo preso venti cammelli e distrutto il campo e gli approvvigionamenti del nemico. Le perdite britanniche sono di un gourka morto ed uno ferito.

Guerra nelle Colonie

(S) **Berlino**, 14 – (*Ufficiale*) — La Colonia dell'Africa tedesca è ora sgombrata dal nemico. Parte delle truppe sono in territorio nemico, nell'Africa orientale britannica e nell'Uganda.

Gli incrociatori inglesi *Chatam*, *Dartmouth*, *Weymouth*, e *Fox* ed alcuni incrociatori ausiliari si trovano dinanzi alla costa dell'Africa tedesca.

(S.) **Berlino**, 14 — Una Nota ufficiale a proposito del bombardamento di Dar Es Salam dice: I giornali inglesi hanno pubblicato recentemente che Dar Es Salam, città aperta e non difesa, fu bombardata da un incrociatore inglese a causa dell'abuso della bandiera bianca da parte dei tedeschi e che parecchi europei furono fatti prigionieri.

Ora il Governatore tedesco Schnee manda sull'incidente i seguenti particolari:

— Il 28 nov. la corazzata inglese *Goliath*, un incrociatore, un vapore posa-cavi ed un rimorchiatore inglesi si presentarono dinanzi a Dar Es Salam. Dopo un colloquio di parlamentari sotto la protezione della bandiera bianca il rappresentante del Governo autorizzò l'entrata di una sola imbarcazione inglese nel porto per verificare che i vapori della Compagnia dell'Africa orientale tedesca non erano in condizioni da potere essere adoperati. Violando la convenzione, altre due imbarcazioni inglesi, armate di mitragliatrici, penetrarono nel porto e fecero saltare le macchine di tre vapori, il *Feldmarschall*, il *Koenig* ed il *Kaiser Wilhelm* causando danni per parecchie centinaia di migliaia di rupie. Parte degli equipaggi, compresa una inserviente, [illegible] fatta prigioniera.

Siccome poi una terza imbarcazione armata inglese penetrava nel porto, fu accolta dai colpi delle mitragliatrici tedesche. Seguì il bombardamento di Dar Es Salam sotto la protezione del quale le imbarcazioni inglesi riuscirono a ritirarsi con perdite. Tre inglesi, fra cui il tenente Patterson del *Goliath*, furono fatti prigionieri. Il Palazzo del Governo è rimasto completamente distrutto e così pure numerose case.

Il 30 nov. le navi da guerra inglesi comparvero una seconda volta e fecero segnali per riprendere le trattative, ma questi non furono presi in considerazione, perchè gli inglesi avevano precedentemente violato la convenzione pattuita. Le navi da guerra inglesi bombardarono allora una seconda volta Dar Es Salam. Un capitano e numerose donne furono uccisi o feriti.

Così i fatti che precedettero il bombardamento si svolsero in modo essenzialmente diverso da quello riferito dai giornali inglesi e l'abuso della bandiera bianca non avvenne da parte dei tedeschi.

La guerra in mare

(S) **L'Aja**, 14. — Dalla inchiesta fatta risulta che l'attacco del vapore *Laertes*, da parte di sottomarini tedeschi, si è verificato fuori delle acque territoriali olandesi.

***

(S.) **Washington**, 14. — L'Ambasciatore di Germania discute col Segretario di Stato Bryan la questione del sequestro del *Wilhelmina*. Il Governo tedesco non interverrà di nuovo prima della decisione del tribunale delle prede inglese.

COME SONO INFORMATI GLI INGLESI

BERLINO, 14. — Un caso fortuito ha fatto sì, che giunta a Berlino contemporaneamente con l'annunzio della nuova vittoria tedesca sui laghi masuriani la *Morning Post* da Londra con un'estesa corrispondenza da Pietrogrado sulla guerra nello scacchiere orientale.

«La Russia dice il corr. della *Morning Post* ha ormai stabilito la sua superiorità sulla Germania e il conflitto volge a deciso favore dei russi. I piani della Germania sono rotti, i tedeschi cercano invano di nascondere l'insuccesso della vittoriosa avanzata dei russi nella Prussia orientale su territorio germanico prova, che la campagna per la Germania è *perduta*!

Il ritorno del Kaiser a Berlino, continua la *Morning Post* è un brutto segno per i tedeschi. La capitale è però tenuta all'oscuro di tutto ed ignora la sconfitta!

***

Breve commento – Ecco quel che accade ai giornali a partito preso. Il caso è veramente tipico. Proprio nel momento in cui l'esercito tedesco respingeva per la terza volta le falangi russe, dalla Prussia orientale, facendo 23.000 prigionieri, senza parlare dei morti, uno dei più antichi ed accreditati giornali inglesi divulga che i tedeschi nascondevano il loro *insuccesso* di fronte ai russi, che la *campagna* era perduta per la Germania, che Berlino era tenuta all'oscuro di tutto che ignorava la sconfitta e che l'Imperatore Guglielmo era ritornato a Berlino, vale a dire che era scappato dal fronte.

La verità invece è ormai nota a tutti – dai dispacci precedenti.

Questo per la Prussia Orientale. Circa la situazione nei Carpazi, senza far profezie, è lecito supporre, come già abbiamo detto, che entro febbraio i russi avranno sgombrato anche questa parte del territorio austro-ungarico.

Altro che campagna perduta dalla Germania!

Da Budapest

(servizio speciale del «Popolo Romano»).

BUDAPEST, 14, ore 18. — Nei Carpazi la neve si scioglie in grandi masse, sicchè le vie sono di nuovo diventate tanti mari di fango.

I russi la cui offensiva di Dukla è fallita e non ritengono abbastanza forte la riserva di cui dispongono per cambiare la loro situazione, hanno messo in combattimento grandi forze contro i passi di Usok e Verecke e negli ultimi giorni hanno fatto tentativi in questa parte dei Carpazi con parecchi attacchi assai forti.

Però i loro ultimi attacchi, sebbene grandi masse siano state mandate sulla linea di combattimento, non ebbero quell'impeto accanito d'una volta.

Specialmente era debole la preparazione degli attacchi d'artiglieria.

I russi per facilitare le loro azioni avevano organizzato un gran parco di slitte e coll'aiuto di esse, per un certo tempo riuscirono a sbrigare abbastanza celeremente l'avanzata del materiale necessario.

Ma il tempo mite sopravvenuto ha reso inservibili questi mezzi di comunicazione.

***

L'offensiva degli alleati nella Bukovina non solo ne sloggia le forze russe ma in pari tempo le circonda per tagliarle dal fronte di Lemberg. I russi della Bukovina sono capitati così fra due fuochi ed in nessun modo potranno di[illegible] dagli attacchi degli alleati perchè la via di [illegible] verso Lomberg o Leopoli è tagliata dalle [illegible] che anche oggi avanzano dalla sezione orientale della linea di combattimento dei Carpazi.

In tali circostanze, solamente uno o due giorni ancora si farà attendere la piena liberazione della Bukovina.

Armi ed Armati

IN ITALIA

AVANZAMENTO DI TENENTI COLONNELLI.

Sono chiamati pel 24 corr. agli esperimenti di idoneità all'avanzamento i seguenti tenenti colonnelli di fanteria, cavalleria e genio e del corpo di commissariato che debbono esperimentare un nuovo giudizio agli effetti dell'avanzamento in servizio attivo permanente per l'anno 1914:

Fanteria – Guida Giacinto, Gallotti Vincenzo, Ademollo Umberto, Giannazza Ettore, Bifano Luigi, Ponzio Vaglia Oscar, Taverna Carlo, Tallarico Armando, Corbolani Pietro, Galli Temistocle, Denina Carlo, Marchisio Giuseppe, Bonomi di Castania Alfredo, Correale Vincenzo.

Cavalleria: Fazio Mario, Avenati Pietro, Schiffi Orio, Negrone Mario.

Genio: Caroncini Antonio.

Commissariato: De Silva Ernesto.

ESAMI PER ANZIANITA' DEI CAPITANI.

Si sono pubblicate le disposizioni esecutive per gli esperimenti di idoneità all'avanzamento ad anzianità dei capitani delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria (ruolo combattente) e genio – Sessione normale del 1915.

La riunione avrà luogo a Firenze il 24 febbraio corrente. Ecco i nomi dei capitani ammessi:

Fanteria.

Cacciari Achille, Mamini Enrico, Armani Idro, Pozzo Massimino, Paoli Paolo, Matticoni Giuseppe, Ecco Italo, Cagnoni Amida, Setti Fulvio, Mattenoci Rigoberto, Pesco Felice, Delli Galli Saverio, Calvi Guido, Caruso Giovanni, Gaggiolo Riccardo, Rizzi Felice, Pavan Luigi, Rodriguez Raffaello, Cagno Giuseppe, Billi Federico, Bigozi Angelo.

Cavalleria.

Sacchetti Aldo, D'Orceau de la Ratie Alessandro, Bassi Gaspare, De Nobili Nicolao, Bisaoli Aldo, Gapponi-Trevas Carlo, Bondum Giovanni, Vitelini Marco, Neri Giuseppe, De Maria Odone, Villa Camillo, Tosti di Valminuta Luigi, Radicati di Primeglio Vincenzo Alberto, Barone Luigi, Ezzo Capodilista Lionello, Mazzarabelli Luigi, De Conti Carlo, Crippa Giuseppe, Manzardo Giorgio, Buonolini Ulderico, Paila Paolo, Ossalli di Rossana Calisto, Fonseca Alessandro, Berti Giorgio, Cossalli Riccardo, Ulrich Emanuele, Tavani Augusto, Bolgarini Aiace, Tarditi Ernesto, Ponardelli Edoardo, Avogadro di Collobiano Arborio Ferdinando, Giannazzo di Pamparato Ottavio.

Artiglieria.

Basina Carlo, Gesu Demetrio, Maddi Guido, Di Lorenzo Carlo, Baggiera Raffaele, Bellucchi Tullo, Lo Bianco Giov. Battista, Torella Giuseppe, Galli Gallo, Zazza Pietro, Lazzati Ugo, Eppis Gustavo, Bodanchi Garibaldi, Castani Carlo, Notarbartolo Rodrigo, Colzelli Leonida, De Giuli Umberto, Musso Carlo, Formosi Domenico, Peticani Luigi, Cornani Giulio, Siciliani Pantaleo, Biggi Virginio, Barbera Luigi, Termer Arturo, De Saigeaux Giulio, Pellanio di Saal Giuseppe, Tedesco Massimo, Leofranchi Giovanni, Rossi Achille, Castelli Gustavo, Piccacia Giulio, Dell'Oro Hermil Agostino, Capanno Ettore, Cassinis Luigi, Gigante Carlo, Bianco Alberto, Brugoli Luigi, Andreani Pietro, Vassallo di Castiglione Emanuele, Spanò Francesco, Bello Oreste, Bonacini Camillo, Guidotti Guido, Nobili Corrado, Cassitto Giovanni, Guy Ferruccio, Zoppi Enrico, Moscatto Vittorio, Olivieri Giuseppe, Garetto Giacomo, Dallari Prisco, Tartaglia Prospero, De Sirchal Oreste, Angelucci Riccardo, Gloria Amerigo, Amej Giuseppe, De Nobili Carlo, Pizzi Angelo, Pappalardo Venerando, Pestiglione Tommaso, Reggiani Ivone, Balestro Francesco, Seccani Alessandro, Campana Giuseppe, De Araujo Camillo, De Gennaro Roberto, Baseggio Ottaviolla, Naldi Giulio, Rosli Tullio, Gentilini Attilio, Gozzi Albero, Moro Federico, Arzani Annibale, Chiloni Luigi, Magistri Angelo, Ambrosetti Carlo, Battacchi Costanto.

Genio.

Ura Gaetano, Segadelli Angelo, Danti Adelmo, Conti Emilio, Alonso Nicola, Gasparri Cesare, Pozzi Pietro, Tamagnone Severino, Buongiovanni Arturo, Antonucci Vincenzo, Brunati Amedeo, Pasi Gustavo, Vino Francesco.

Provvedimenti per i paesi del terremoto

Con Decreto-legge di ieri è stata accordata ai contribuenti per imposta di ricchezza mobile riscossa per ruoli nei Comuni meno gravemente colpiti dal terremoto del 13 gennaio la sospensione delle prime tre rate dell'imposta medesima. L'Amministrazione finanziaria procederà entro il 30 giugno prossimo alla revisione dei redditi incerti e variabili, per procedere ai conseguenti sgravi definitivi. Le rate non sgravate saranno corrisposte insieme con quelle che andranno a scadere nel 1916.

Così i contribuenti dei Comuni meno danneggiati, oltre la sospensione dell'imposta sui fabbricati già concessa col decreto-legge del 5 febbraio, hanno anche il beneficio della sospensione dell'imposta di ricchezza mobile.

***

Con altro Decreto Reale di pari data è stato poi approvato il seguente elenco suppletivo di Comuni ai quali sono accordati i benefici previsti dal R. Decreto 5 Febbraio 1915 n. 62, e dal Decreto-legge odierno di cui sopra.

Provincia di Aquila.

Acciano – Atrodocco – Campo di Giove – Cansano – Cantalice – Capestrano – Caporciano – Castel del Monte – Castel di Ieri – Castel S. Angelo – Cittaducale – Civitella Alfedena – Collepietro – Introdacqua – Lugnano di Villa Troiana – Molina Aterno – Navelli – Oricola – Pratola Peligna – Scontrone.

Provincia di Caserta.

Alvito – Aquino – Castrocielo – Piedimonte in S. Germano – Pontecorvo – Rocca d'Arce – Roccasecca – S. Donato Val di Comino – Santopadre – Settefrati.

Provincia di Chieti.

Lettomanoppello – Manoppello – S. Valentino in Abruzzo Citeriore – Taranta Peligna – Tocco da Casauria.

Provincia di Perugia.

Casaprota (per fraz. Collelungo) – Concerviano (per fraz. Pratolanni) – Fara in Sabina (per fraz. Coreso Terra) – Marcetelli – Pozzaglia (per fraz. Montorio) – Scandriglia.

Provincia di Roma.

Anticoli Corrado – Ceprano – Collepardo – Fiano Romano – Frosinone – Marano Equo – Monte Flavio – Monte Libretti – Piglio – Poli – Subiaco – Torrice.

Provincia di Teramo.

Torre dei Passeri.

Allo scopo di agevolare il sollecito impianto di case mobili nei luoghi colpiti dal terremoto del 13 gennaio e di esentare dai pesi doganali e daziari quanto è inviato in soccorso dei danneggiati, e di provvedere alla proroga dei termini per la denuncia e per i pagamenti relativi alle tasse di successione registro e manomorta sulla proposta dei Ministri on. Salandra, Carcano e Daneo, sentito il Consiglio dei Ministri, Sua Maestà ha firmato il seguente Decreto.

Art. 1. — E' accordata l'esenzione dai diritti doganali per l'importazione di case mobili provenienti dall'estero, destinate ad essere impiantate ed a rimanere in uso nel territorio dei Comuni, indicati nell'art. 1 del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27, e nell'art. 1 del R. decreto 5 febbraio 1915, n. 62, a condizione che siano importate entro il 30 giugno 1915.

E' pure accordata l'esenzione per i materiali, acquistati dallo Stato ed importati entro il 30 giugno 1915 per la costruzione di case mobili nel territorio dei Comuni suddetti.

Art. 2. — E' data facoltà al ministro delle finanze di concedere fino al 30 giugno 1915 la esenzione dal pagamento dei diritti doganali per gli oggetti provenienti dall'estero e destinati al soccorso dei danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Il ministro potrà altresì concedere sino al 30 giugno 1915, la introduzione in franchigia da dazio interno di consumo nel comune chiuso di Roma degli oggetti offerti ai Comitati di soccorso per i danneggiati stessi rifugiatisi nel detto Comune.

Art. 3. — Nei Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915 sono prorogate di sei mesi le legali scadenze per il pagamento delle tasse relative a successioni apertesi anteriormente alla data del disastro.

Per le successioni che si sono aperte e si apriranno nei detti Comuni dal 13 gennaio a tutto il 31 dicembre 1915, e per le successioni di persone perite nel disastro, ma che avevano domicilio in Comuni non danneggiati, il termine per la denuncia è esteso ad un anno, computabile dalla data dell'accertamento legale dei decessi.

Le successioni apertesi negli stessi Comuni prima del 13 gennaio 1915 per le quali a questa data non fosse ancora scaduto il termine per la denuncia saranno esenti dalla soprattassa di tardiva denuncia, se siano denunciate a tutto il mese di dicembre 1915.

Art. 4. — In conformità di quanto è stabilito con l'art. 4 del R. decreto 5 febbraio 1915, n. 62, il termine di due anni fissato dall'art. 6 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato C, per la giustificazione della liquidità o dubbia esigibilità di crediti ereditari; deve computarsi, riguardo alle successioni, di cui nella seconda e nella terza parte del precedente articolo non dal giorno della morte del *de cuius* ma dalla data della denuncia della successione.

Art. 5. — Sono esenti dalla soprattassa di pagamento tardivo le successioni apertesi nei Comuni indicati nei precedenti articoli anche anteriormente al 13 gennaio 1915, purchè la scadenza del termine per il pagamento della tassa sia avvenuta dopo questa data.

L'Amministrazione ha facoltà di accordare che le tasse, di cui nel comma che precede, siano pagate a rate, senza interessi, in un termine non maggiore di tre anni.

Art. 6. — Per le tasse di manomorta esigibili nel 1915 sui redditi dei corpi morali esistenti nei Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915, sono prorogate di un anno le scadenze stabilite dall'art. 13 della legge 13 settembre 1874, n. 2078 (testo unico).

Le somme che risulteranno dovute tenuto conto delle intervenute variazioni di patrimonio e di redditi, potranno essere ripartite in rate, a cominciare dal 1916, esclusa ogni corresponsione di interessi o di soprattassa di pagamento tardivo.

Uguale proroga e la stessa facoltà sono consentite per le tasse di manomorta sui detti redditi, relative al 1915 ed esigibili nel 1916.

Art. 7. — Per i Comuni danneggiati dal terremoto sono prorogati di tre mesi i termini stabiliti dalla legge sulla tassa di registro e bollo e congeneri per la presentazione di denuncie o il pagamento delle tasse dovute, che siano scadute o che vengano a scadere sino a tutto il 31 gennaio 1916.

Art. 8. — Il Ministro delle finanze prescriverà le norme e le cautele necessarie per assicurare l'esatta osservanza del presente decreto, che entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Le franchigie contemplate negli articoli 1 e 2 si estendono alle importazioni dall'estero ed alle introduzioni nel comune di Roma già effettuate dal 16 gennaio 1915.

Art. 9. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI FEBBRAIO 1915

Quarto giorno – Domenica 14 Febbraio.

La pioggia che da tanti giorni delizia la nostra città non ha creduto concederci un minuto di tregua durante lo svolgimento delle prove odierne ed anzi ha raggiunto una veemenza tale da consigliare gran parte dei proprietari a ritirare i loro rappresentanti dalle varie prove. Infatti nelle due prime prove non si è avuta lotta poichè **Nettuno** (54 Pozzoli) ha fatto walk-over nel **Premio Caprarola** (L. 2500 m. 3200) ed altrettanto ha fatto **Limonta** (56 Pozzoli) nel Premio **Appennino** (L. 2000 m. 3300)

In quanto allo svolgimento delle altre ecco il dettaglio

III CORSA.

Tutti gli iscritti prendevano parte alla competizione per il Premio **Acqua Acetosa** (L. 1500 m. 1400). Lo vinceva per dodici lunghezze facilmente **Polenca** (54 ½ Serventi) su *Irresistibile* (70 ½ Coccia) mentre a cinque lunghezze era terzo *Niagara* (69 ½ Caracciolo).

N. P. Terranegra (66 Simonetta).

Totalizzatore: Peso L. 9, 5, 6; Prato L. 11, 6, 6.

IV CORSA.

Il Premio per la **Gran Corsa di Siepi** (L. 5000 è toccato a **Solunga** (64 Smith) che ha condotto da un capo all'altro il lotto senza accennare al più piccolo momento d'incertezza. *La Libéria* (65 Sella), dimostrando di possedere veramente del valore in questa specialità, ha mosso continui attacchi alla leader senza riuscire per altro a minacciarne la vittoria che non si aggiudicava per quattro lunghezze. Terzo era *Roser* (65 Luciani) ad una lunghezza e mezza.

N. P. L'Usignolo (63 Orsini) e Nicoletta Pisana (53 Pozzoli)

Totalizzatore: Peso L. 21,9, 11; Prato L. 19,10,13.

V CORSA.

Levissone (69½ Evans) vinceva il Premio **Fiumicino** (L. 2000 m. 4000) per sei lunghezze su **Tramat** (63 Poz-

---

Rassegna di varia cultura

LA DECADENZA DEL ROMANZO NATURALISTA

Allorchè Emilio Zola pubblicò il suo *Roman Experimental*, il cosidetto «manifesto dei naturalisti» (come la prefazione di Victor Hugo al Cromwel era stata la diana dei romantici), egli fermamente credeva che il romanzo fosse entrato nel suo stadio finale, che la sua forma e il suo fine fossero determinati in modo fisso e per sempre. La sua fede nella fortuna di quello che a lui piaceva chiamare il Romanzo dell'avvenire era infinita; la natura e la realtà, secondo lui, dovevano, d'ora innanzi, avere incontrastato regno nella letteratura; i fatti dovevano prendere il posto del romanzo; la letteratura romantica doveva mutarsi in letteratura scientifica. Simili affermazioni profetiche ebbero allora (e fu naturale) l'applauso incondizionato della folla.

Ma ormai la supremazia del naturalismo deve considerarsi cosa del passato. Quasi nessuno dei romanzi pubblicati in Francia in questi ultimi anni si distingue per i tratti tipici del preconizzato romanzo dell'avvenire. Lungi dall'essere dominati dai principi del naturalismo, i romanzieri non seguono che il loro individuale temperamento. Anatole France si compiace di filosofeggiare con amabile scetticismo e con dotta ironia attraverso un intreccio delicatamente sottile (tanto che alle volte ne perdiamo il filo); Paolo Bourget industriosamente viene fabbricando quei complicati intrecci che danno alogo ai suoi sottili studi di psicologia; l'Huysmans insegue pazientemente tutto ciò che è strano nel dominio delle sensazioni care a dell'arte dimenticata; il Loti si diletta di uno snobistico esotismo; ed infine anche Marcel Prevost, Barrès, e la scorta dei minori mostrano la stessa indipendenza sincera nel perseguire la propria via d'arte.

Si può dunque, a buon diritto, affermare che il naturalismo letterario ha cessato di esistere *come scuola*. Possiamo farci una ragione della breve sua carriera, per quanto questa ci sembri strana con la giovanile spavalderia e con la sbarazzina iconoclastia che caratterizzarono a principio il movimento. Anzitutto è da notare che il romanzo non è il *solo* campo in cui il naturalismo ha perduto la sua battaglia. La reazione cominciò nella poesia e nella pittura, e in questi campi andò all'estremo, ed attualmente ha trovato la sua ultima espressione in un simbolismo vago e inconsistente – proprio il rovescio del realismo naturalistico. – Vennero dopo la filosofia e la critica, le quali oggi – come tutti sanno – sono pervase da un nuovo spirito di idealità elevatrice – Non sarebbe logico e rispondente a verità l'attribuire a una mera coincidenza questo universale abbandono che ha fatto ripiegare nell'impotenza e nella sconfitta la bandiera del naturalismo. Il naturalismo, nel suo primo stadio, con Vigny, Gauthier, Flaubert, Renan, Taine, era stato, consciamente o inconsciamente, una forma di quell'entusiasmo generale per la scienza che applaudiva alle grandi scoperte del nostro secolo; e poichè i metodi di osservazione applicati con tanto successo allo studio del mondo materiale erano stati supinamente ammirati ed avidamente adottati dagli uomini di lettere, così, tutti gli artisti, i poeti, gli storici, i romanzieri, i critici, i filosofi e i pittori erano diventati testimoni impersonali ed impassibili della realtà naturale. Ma ora che gli entusiasmi esagerati si sono placati, noi, pur guardando alla scienza con reverente gratitudine e con fiduciosa speranza, abbiamo una più sicura e filosofica visione dei suoi limiti e della sua insufficienza. Sappiamo che, per quanto essa possa ampliare l'orizzonte delle nostre visioni, noi resteremo pur sempre circondati da profondi ed impenetrabili misteri, e osserviamo che tutte le scoperte che ci hanno condotto a una maggiore certezza intorno a ciò che è reale e concreto, non hanno fatto che allontanare i problemi fondamentali della vita, senza risolverli. Vi sarà sempre, come diceva lo Spencer, un interminabile oceano, per attraversare il quale l'uomo non avrà mai nè barca nè vela. E poichè la scienza non ha saputo dare una soluzione a tutti i problemi, una risposta a tutti gli enigmi, una benefica calma alle nostre aspirazioni ansiose, abbiamo inconsciamente cominciato a cercare altrove un rifugio per la nostra disillusione. Alcuni l'hanno trovato nello scetticismo, altri ne vanno ancora in cerca a tentoni. Il misticismo e lo scetticismo, con quello che di vago e di melanconico essi implicano, sono nel momento attuale le tendenze caratteristiche della nostra arte e della nostra letteratura. Se esse si mostrano con minore evidenza nel romanzo, quantunque anche esso ne porta senza dubbio l'impronta, non dobbiamo meravigliarcene: il romanzo, la forma più comprensiva e più varia di letteratura, è un campo di esperimenti quasi illimitato e i pionieri della reazione contro il naturalismo vi stanno ancora lavorando per scoprire il filone che meglio compenserà le loro fatiche, e soddisferà le loro aspirazioni.

«LA CARICATURA IN AMERICA

La caricatura quotidiana ha grande importanza da per tutto e specialmente in America, dove la sua influenza, – secondo scrive la *Revue* – è enorme, ed essa pare indispensabile ad ogni giornale. La caricatura americana ha due tendenze: l'una amabile, delicata e di uno spirito assai fine, benchè superficiale, in cui vediamo passare le *girls* e i loro complementi naturali, la Grazia e l'Amore; l'altra brutale, troppo giovane e senza esperienza, un po' facilona: è la caricatura politica, e quella della maggior parte dei giornali dell'Unione. Vi si può notare dell'anglosassone senza il suo *humour* bonario e riposante e le sue mirabili virtù in fatto di disegno, il tratto del *Simplicissimus*, senza la sua vigoria e la sua sicurezza; infine c'è del giapponese senza la sua grazia.

Quest'ultima influenza è naturalmente la più caratteristica. Come gli altri caricaturisti, quelli americani sovraccaricano i loro disegni di leggende e dialoghi: personaggi, animali, oggetti discorrono e discutono. Le leggende sono semplicissime, e non prendono a prestito il loro umorismo che dalla stranezza dei gusti e dall'impreveduto delle parole. Ma i loro autori non domandano di più e si contentano di un facile successo.

Le caricature non hanno pretese e pare che si rivolgano più ai ragazzi che agli uomini maturi. L'americano stanco degli affari e della sua continua vita di trepidazioni, vi si diverte di buon cuore, e vi trova dei diversivi di cui ha bisogno. Quei disegni puerili che riflettono ancora le *nursery* danno anche agli uomini gravi un'ilarità fanciullesca. Tutta l'America più seria si è divertita col piccolo *boy* Buster Brown, le cui avventure sono state disegnate da R. T. Outcault. La caricatura politica, quale noi la intendiamo, è ancora ai suoi inizi in America, ed ha la brutalità delle propagande gigantesche, delle lotte di stampa clamorose, dei discorsi proclamati dinanzi a folle tumultuose. Troppo volgare, essa deriva in linea diretta dai grandi cartelloni in cui i candidati alle elezioni espongono le loro fattezze ai cittadini di New York e di Chicago.

Talora si ispira dagli illustratori del *Simplicissimus* e da qualche caricaturista francese, ma non riesce ad avere una personalità propria.... Chi ha oggi una personalità propria ed è un vero creatore di tipi è però Charles Dana Gibson. Gibson è uno dei più prodigiosi creatori di tipi della età nostra ed i suoi tipi sono classici e la *Gibson Girl* è diventata una realtà. Egli eccelle nelle espressioni di mezza tinta, nei sottili giuochi dello sguardo e dell'amore. E' un disegnatore e anche un poeta. E' inutile dire che ha discepoli innumerevoli.

LA RESPONSABILITA' DEI SINDACATI.

In questi ultimi anni hanno avuto un grandissimo sviluppo, specialmente in Germania, le associazioni dei padroni, parallelamente a quello delle associazioni operaie.

Quale è stata la dinamica vicendevole che ha regolato tali sodalizi nelle loro relazioni? Il Dr. Rutten ne lo riferisce nella rivista «Le mouvement social»; ed è interessante conoscere le considerazioni che egli fa in proposito pel fatto che il Rutten è l'istitutore delle unioni professionali cristiane nel Belgio e perciò ha in questo campo un prezioso corredo di esperienza personale. La diversa natura degli interessi che i suddetti sodalizi corporativi sono inputi a tutelare fa sorgere la domanda se queste due forze sociali logicamente antitetiche si combatteranno a vicenda perpetuamente ostili, ovvero, adattandosi ad un assetto di pace armata, [illegible] la lotta come un eventualità dolorosa alla quale si debba venire solo dopo esauriti tutti i mezzi di conciliazione e di arbitramento.

Purtroppo le associazioni sindacali–nota opportunamente il Rutten – siano esse operaie o padronali, possono divenire forze sociali distruttrici, e ciò in due modi; o per la insufficienza di valore e intellettuale e morale dei loro dirigenti e dei loro membri, ovvero per la diffusione di idee false ed utopistiche circa l'ufficio e i diritti di esse associazioni.

Nell'un caso e nell'altro, la garanzia più sicura contro i mali incommensurabili, sia sotto l'aspetto nazionale e politico che sotto quello sociale e morale, che possono derivare dalla eventuale lotta fra i due ordini di associazioni non può essere altro che il ravvivamento delle responsabilità sindacali tanto presso gli operai che presso i padroni. Quali sono i mezzi pratici per raggiungere tale scopo? Anzitutto sarebbe necessario ricordare in ogni occasione, agli operai come agli industriali, che la forza del danaro e del numero è forza bruta, e come tale deve essere costantemente infrenata e dominata da due fattori incomparabilmente superiori nella dinamica sociale, quello della intelligenza e quello che deriva dalla coscienza del dovere.

In secondo luogo, occorrerebbe promuovere lo sviluppo dell'insegnamento professionale, e l'ordinamento del tirocinio, poichè solo un'associazione di lavoratori bene avviati al loro mestiere può prosperare. Da ultimo, si dovrebbe far comprendere ai dirigenti delle associazioni tutta la portata della loro responsabilità di fronte agli scioperi e alle serrate o lock out. Il Rutten annunzia in proposito una sua dottrina sulla legittimità dello sciopero, per la quale dovrebbero concorrere due condizioni: 1) che la rivendicazione sia ragionevole, fondata cioè sulla necessità di procurarsi il necessario per un'esistenza conveniente e di far scomparire gli abusi flagranti in ordine alla durata del lavoro alla igiene fisica o morale, e sia pienamente giustificata dalla condizione economica dell'industria; 2) che si siano tentati in precedenza tutti i mezzi di conciliazione, ed il rifiuto sia non solo irragionevole, ma irrevocabile.

ANGELO PICCIOLI

zoli) mentre Augerau (60 Orsini) disarcionato il suo jockey al ritorno sulla prima staccionata, non terminava il percorso.

Totalizzatore: Paso 10; Prato 11.

VI CORSA.

Il Premio Ostia (L. 2500 m. 2000) che aveva raccolte dieci iscrizioni ha avuti invece tre soli partenti Vinova facilmente **Varese** (70 Lissemore) per dieci lunghezze su *Quam Tiberis* (62 Amodio) che di due lunghezze e mezza precedeva *Turbine* (60 Mallegni).

Totalizzatore: Paso e Prato L. 8.

E. G.

LE CORSE AL GALOPPO A NAPOLI.

Napoli, 14. — Oggi al campo di Marte 5ª giornata di corse al galoppo. Ecco i risultati:

I corsa 1. Apulia, 2. Valensia. 3. Olaf.
II corsa 1. Voi; 2. Anfione. 3 Ten.
III corsa 1. Tiesa; 2. Generale Amaglio; 3. Sillo.
IV corsa: 1. Traborsago; 2. Carino; 3. Cancgrate
V corsa: 1. Criollo; 2. Leo Sid. 3. Siax.

Durante l'ultima corsa si è avuto a deplorare un doloroso incidente. Il cavallo montato dal capitano di fanteria Casolini, giunto all'altezza della Polveriera, è inciampato cadendo e travolgendo il distinto ufficiale. Il cavallo è morto sul colpo. Il Casolini è stato ricoverato ai Pellegrini in grave stato.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — S. M. il Re ricevette ieri mattina al Quirinale l'assessore della Polizia Urbana, avv. Libotte, per essere informato sull'andamento della piena del Tevere.

Nel pomeriggio Sua Maestà si recò a visitare le località inondate. (*Vedi appresso*).

I Duchi D'Aosta — Ieri sera alle ore 22.50, giunsero da Napoli le LL. AA. il Duca e la Duchessa D'Aosta, che alle 24 ripartirono per Pisa.

VATICANO — Sua Santità ricevette ieri in privata udienza:

Sua Eminenza, r.ma il Cardinale De Lai, vescovo di Sabina, il quale come protettore, ha presentato al Santo Padre i componenti l'arciconfraternita delle S. Stimmate di S. Francesco in Roma; il Collegio Scozzese; il sig. prof. Dante Sodini.

— Telegrafano da *Stoccarda* che il Re del Wurtemberg ha conferito a Raimondo von Fugger, cameriere segreto del Papa il titolo trasmissibile di barone.

La piena del Tevere

La piena di quest'anno ha assunto proporzioni raramente raggiunte. Il Tevere segnava ieri alle 16 all'idrometro di Ripetta circa m. 15.55, livello assolutamente eccezionale, visto che la piena del 1870 raggiunse metri 16.80!

La persistenza della pioggia pertanto non esclude che la piena odierna possa avvicinarsi a quella – purtroppo eccezionalissima – del 1870.

Fortunatamente con la costruzione dell'arginatura del Lungo Tevere la città è oramai quasi completamente difesa dalle inondazioni. Soltanto alcuni brevi tratti presso l'ospedale di S. Spirito, sulla via Marmorata, sulla Ostiense rimangono ancora esposte alle minacce del Tevere.

E purtroppo queste località non furono risparmiate.

Le misurazioni fatte dall'Ufficio del Genio Civile avevano avvertito fino dall'altra sera che il Tevere avrebbe oltrepassato il livello di m. 14.

La minaccia quindi di una inondazione in città appariva imminente; ma purtroppo nessuno poteva attendersi che durante la notte la piena avrebbe sorpassato ogni più sinistra previsione.

Verso le 4 del mattino infatti dovunque fu segnalato un aumento allarmante. Il Tevere ingrossava a vista d'occhio con vortici rapidissimi che denotavano l'incalzare delle acque. Nelle località minacciate si diede quindi dovunque l'allarme; ma purtroppo i primi soccorsi apparvero subito inadeguati alle esigenze più urgenti.

L'autorità municipale, secondo i regolamenti vigenti ne avvertiva quindi immediatamente il Genio militare.

Come è noto infatti l'Amm.ne mun. ha la responsabilità del servizio finchè la piena non oltrepassi il livello di 15 m. all'idrometro di Ripetta: oltre questo limite la direzione e la responsabilità dell'azione passa al Genio Militare.

Nè infatti il Comune avrebbe modo e mezzi per fronteggiare un compito così gravoso: visto che il livello di 15 metri esclude per molte località l'uso dei carri di traghetto e impone l'impiego di numerose imbarcazioni di salvataggio delle quali soltanto il Genio Militare può disporre e per quanto riguarda il materiale e per ciò che riflette i mezzi di manovra.

Invero le barche atte al trasporto che il Comune aveva potuto requisire non raggiunsero che il numero di 30 con 60 barcaiuoli assolutamente insufficienti allo scopo. Nè i pontili costruiti dai vigili nei primi momenti, con mezzi di carattere provvisorio potevano essere più utilizzati, per l'insorgere della piena, che nella sua furia passava facilmente ogni piccolo ostacolo.

Così sulla via della Salara Vecchia dove i vigili avevano costruito un ponticello, per dar modo agli abitanti dell'Ostiense e del Testaccio di passare nei quartieri centrali, si doveva sospendere il transito, anche con semplici barche, non offerendo simili mezzi sufficienti garanzie di fronte alle ondate della piena che rigurgitavano in modo allarmante in quella località.

Gli abitanti del Testaccio e di S. Saba, si videro costretti per passare in città a salire il colle Aventino, percorrendo un lungo ma inevitabile giro.

LE LOCALITA' INONDATE

Verso le 9 del mattino la piena si manifestava in tutta la sua desolante minaccia.

Nelle località a monte della città lo spettacolo, visto dall'alto della Salaria era terrorizzante.

Tutti i piani di Grotta Rossa, di Castel Giubileo, dell'Acquacetosa erano invasi e solo emergevano le piccole case di campagna e le fattorie tagliate a metà dalle acque biondastre e circondate dai filari di alberi che costeggiavano i sentieri: Gli abitanti sorpresi dalla piena, specialmente quelli delle fornaci di Grotta Rossa, e di Tor di Quinto, erano saliti sui tetti e di là con colpi di fucile chiamavano al soccorso. La inondazione dipartendosi dalla linea ferroviaria della Salaria, si stendeva a perdita d'occhio fino ai contrafforti della Flaminia e giù, giù, scendendo verso il ponte Milvio, ne aveva invaso tutto il piazzale, proseguendo per il campo di Tiro a segno; i cui fabbricati erano circondati dalle acque; e di fronte a quali erano bloccate alcune vetture tramviarie della Civita Castellana. Inoltre anche l'Aniene aveva straripato inondando tutte le campagne circostanti.

Poi l'inondazione avanzava ancora per il viale Trionfale fino alla caserma dei Pontieri, isolando le case e i villini che sorgono in quella località. Oltre la cinta daziaria infine la piena aveva invaso gran parte della piazza d'armi e dei prati che si stendono alle falde di Monte Mario, e come naturale ripercussione, alcuni tratti dei Borghi e specialmente dei borghi Pio e Vittorio e dei vicoli di raccordo tra dette località.

Nè meno grave e preoccupante è lo spettacolo che si offre a valle della città. Dalla barriera daziaria dell'Ostiense la piena si diffonde oltre la Basilica di S. Paolo fino a Malafede e a Mezzo Camino. Alle 10 già i carri non transitano più sulla Ostiense toccando l'acqua la groppa dei cavalli. Comunque i vigili hanno potuto assicurare un passaggio fino alla Garbatella sull'argine del collettore, fra la Ostiense e il Mercato centrale, che è completamente allagato. Così sono allagati i piazzali delle officine dell'Anglo-Romana e della Centrale Elettrica Municipale. Dovunque è una desolazione e da ogni parte specialmente dai casolari di campagna si chiedono soccorsi. Nè meno grave è la condizione della zona destra del Tevere essendo la zona industriale di Pietra Cupa dove sorgono numerosi opifici completamente allagata. E l'inondazione si spinge giù dalla Magliana a Ponte Galera fino verso Maccarese, da un lato, a Fiumicino dall'altro. La borgata di Fiumicino è completamente allagata, la stazione ferroviaria isolata il servizio ferroviario nel tronco Ponte Galera-Fiumicino sospeso. Tutta la zona che recinge il borgo è allagata e le famiglie si agglomerano nelle sale del Ricreatorio Popolare Marittimo. Nella località V olpone poi le acque hanno rotto gli argini, provocando la immediata inondazione di una vasta zona presso Ponte Galera.

Dall'alto dei colli della Magliana presso la borgata detta Pino-Leone lo spettacolo della inondazione si mostra in tutta la sua desolante estensione. E' una immensa distesa d'acqua biondastra che si distende per decine di chilometri da un lato verso l'Ostiense dall'altro verso Maccarese. L'alveo del Tevere è scomparso; e la fiumana immensa procede vorticosa fra i groppi delle tenute dei Grottoni e dei Monti di San Paolo sulla Ostiense e le pendici dalle colline delle Casette Mattei sulla Portuense percorrendo una immensa conca, che ha per limite estremo l'azzurro del mare!

IL RE NEI QUARTIERI INONDATI

Nel pomeriggio S. M. il Re si è recato in automobile a visitare le varie località inondate, dal Testaccio a Borgo, al viale Angelico, piazza d'Armi, Isola di S. Bartolomeo.

Sua Maestà si è pure recato alla caserma Cavour, al viale Giulio Cesare dove ha quartiere la brigata specialisti, ma non potè entrarvi essendo l'ingresso ostruito dall'allagamento.

La folla, che si era riunita nei punti, diremo così, più salienti... dell'inondazione, ha vivamente acclamato il Sovrano, che rientrò al Quirinale verso sera.

LA SCUOLA CIVILE D'AREONAUTICA SOTT'ACQUA

Ieri mattina erano stati invitati i 60 allievi della Sezione Teorico-Pratica Motoristi della Scuola Civile di Aeronautica nei locali in via Germanico 97 ove il Cav. Contin, Capo Tecnico dell'Istituto Centrale Aeronautico, avrebbe impartito loro i necessari schiarimenti per il principio delle lezioni, ma con somma sorpresa essi trovarono il cancello chiuso perchè il locale era stato invaso per oltre 80 centimetri dalle acque del Tevere. Gli allievi furono quindi rimandati indietro e verranno novamente convocati a domicilio.

Anche la Sede del Comitato in Castel S. Angelo è allagata.

I SOCCORSI

L'azione del Comune fin dai primi momenti si è svolta con la maggiore alacrità possibile e l'assessore di polizia urbana avv. Libotte il dottore cav. Falena e il Capo Sezione dello Ispettorato delle Delegazioni cav. Barbantini, provvidero rapidamente ai primi soccorsi con tutti i mezzi di cui potevano disporre, organizzando i trasporti con carri e il servizio delle barche, nonchè i servizi di assistenza dei vigili e delle guardie municipali.

Ben presto però si dovè constatare che l'entità della inondazione oltrepassava i compiti riservati al Comune.

Alle 10 di ieri il Genio Militare concentrava in sè tutti i soccorsi, ripartendo la città in quattro zone di soccorso, e assegnando a ciascuna zona le seguenti sedi:

Castel Sant'Angelo per la città Leonina; la caserma Cavour, al viale Giulio Cesare, dove ha sede la brigata specialisti, per il quartiere dei Prati, il viale Angelico, Ponte Milvio e adiacenze; caserma Macao per il quartiere Nomentano e quartiere Salario; caserma La Marmora, in via S. Francesco a Ripa, per tutto Trastevere, Testaccio, e quartiere Portuense.

Immediatamente la Direzione del Genio diede disposizioni per l'organizzazione delle singole squadre.

Intanto il Sindaco accompagnato dal suo Capo di Gabinetto si recava in tutte le località inondate per rendersi conto dei provvedimenti adottati.

Alle 10 e ½ poi S. M. il Re, come è annunziato sotto la rubrica del Quirinale, fece chiamare al Quirinale l'assessore avv. Libotte, per essere informato dei progressi della inondazione e di quanto erasi predisposto per gli eventuali soccorsi.

S. M. si intrattenne lungamente coll'egregio assessore – che tanto zelo ha spiegato in questa circostanza – interessandosi vivamente all'andamento della piena.

Già dalle prime ore del mattino l'opera spiegata dalle diverse autorità, è veramente solerte. Specialmente nella zona della Trionfale si poteva procedere a numerosi salvataggi di famiglie assediate dalla piena: e altrettanto facevasi verso Tor di Quinto nei fabbricati del Tiro a segno e dell'Ippodromo.

Fortunatamente in previsione della piena tutti i cavalli ricoverati nelle scuderie di Tor di Quinto erano stati ritirati durante la notte, quando l'inondazione era ancora all'inizio.

Specialmente danneggiata è l'Osteria dell'Olmo sulla Trionfale dove si trovavano parecchie famiglie, prive di mezzi di assistenza che fortunatamente poterono essere tratte in salvo.

Nel pomeriggio si dovette vietare il transito del ponte Milvio, le cui arcate erano completamente nascoste dalle acque. La piena, battendo sul ponte aveva formato un rigurgito sulla piazza che impediva con la sua violenza il traghetto perfino delle barche e metteva in pericolo l'esistenza di alcune casupole costruite colà.

Più gravi pericoli venivano poi segnalati a valle di Roma.

In località S. Passera l'acqua penetrata nella vaccheria Patrizza minacciava di far annegare 75 bestie fra vacche e vitelli e cavalli. Inviati alcuni barcaiuoli tutte le bestie poterono essere salvate.

Da Ostia poi veniva segnalata la minaccia del crollamento dell'argine: minaccia che fortunatamente non ha avuto conseguenze.

Comunque si provvide all'invio in quelle borgate di pane e pasta per far fronte alle più assolute necessità, quante volte la borgata dovesse essere isolata.

Altrettanto si fece per Fiumicino.

***

La direzione della Nettezza Urbana, ha stabilito di inviare ad Ostia dei camion con viveri, per soccorrere quegli abitanti rimasti isolati dalle acque.

— Nel pomeriggio di ieri una compagnia di soldati recatasi all'ospedale di S. Spirito, ha trasportato i malati dal pianterreno al piano superiore.

Per i canottieri. — Al Municipio si pensa che sarebbe opportuno che i nostri baldi canottieri coadiuvassero – come già fu fatto nel 1900 – le Autorità, organizzando servizi di soccorso con i mezzi di cui dispongono le loro Società.

L'idea è ottima: difatti anche nell'alluvione del 1870, per la quale Re Vittorio Emanuele II venne a Roma da Firenze, furono organizzate squadriglie di cittadini (di cui fece parte anche chi scrive!) destinate a portare ogni giorno il vitto nei quartieri popolari e specialmente nel Ghetto.

Tutto funzionò benissimo. Ora però speriamo si tratti soltanto di trasportare gente in barca ed a questo scopo i nostri vigorosi canottieri sono certamente i più adatti.

UN GRAVE ACCIDENTE

Alle ore 15.30 causa l'infiltrazione delle acque nel terreno, in via Portuense 14, è scoppiato un deposito di carburo di proprietà dell'industriale Fioravanti Arbace.

Esplodevano circa quattrocento cassette di carburo, e nel fabbricato si è sviluppato un incendio.

Accorsi prontamente i vigili di via Genova, il fuoco fu circoscritto, ma crollava parte del tetto della fabbrica.

Si recarono sul posto l'assessore Libotte e per il servizio di P. S. il cav. Ripandelli del Commissariato di Trastevere con agenti e carabinieri.

GLI ALLAGAMENTI INCITTA'.

Ieri essendo rigurgitati i boccacci sono rimasti allagati Borgo S. Spirito, Borgo Vecchio, Borgo Nuovo, Borgo Angelico, l'Isola di S. Bartolomeo, Via del Porto, via dell'Isola, via Marmorata, la stazione di Trastevere.

Nelle suddette località si sono subito organizzati i soccorsi. Una circostanza degna di nota: in Borgo non potendosi utilizzare le barche per le condizioni della piena, si erano requisiti alcuni carri di trasporto.

Ma i conducenti non volendo perdere l'occasione di fare una lauta speculazione, pretesero per il noleggio prezzi tali che si dovettero ringraziare per lo squisito spirito di altruismo di cui hanno dato prova, e si dovè ricorrere ai carri della Nettezza Urbana.

***

A causa del terreno pericolante per la sottostante fogna, è stato vietato il transito sul Ponte Vittorio Emanuele.

Gli archi del Ponte S. Angelo sono quasi coperti dalle acque del Tevere che seguita a trasportare tronchi d'alberi e qualche masserizia.

***

Il *Ministero delle Poste e Telegrafi comunica*:

— A causa dell'elevazione continua delle acque del Tevere sono minacciati i locali in cui stanno gli apparecchi della sottocentrale telefonica dei Prati di Castello.

Si sta provvedendo, a mezzo di pompe, ad evitare il pericolo che gli abbonati di quella zona debbano rimanere privi di communicazione.

A causa delle continue pioggie, si sono verificati, nei cavi telefonici, in qualche punto della città, dei guasti, che compromettono il regolare funzionam. del servizio. Si spera di poter provvedere alle necessarie riparazioni nella giornata di oggi.

IL SUBURBIO ALLAGATO.

A causa della forte corrente a Ponte Galera si è rotto un'argine, e si sono allagati i terreni bonificati del Maccarese.

Le acque hanno pure invaso le località di Ponte Milvio, Ponte Nomentano, Ponte Salario.

Ultime notizie della notte.

Ieri sera alle ore 22, è stato vietato il passaggio sul ponte S. Angelo, perchè le acque avevano quasi del tutto coperto gli archi.

A mezzanotte i vigili proibirono il transito dei pedoni e dei veicoli in piazza Porta Portese, perchè dato l'infiltrazione delle acque, si teme un'altra esplosione nei magazzini di deposito di carburo della Società Fiuviale.

Alle 24 il quinto manifesto del Comune annunziava che la piena era salita a 16 metri, ed alle ore 2.30 è aumentata di 6 centimetri.

Dopo il terremoto

L'estrazione della Lotteria della Stampa

Nel Palazzo delle Belle Arti in via Nazionale sono continuate ieri le operazioni della estrazione dei numeri concorrenti ai premi della Lotteria organizzata dall'Associazione della Stampa a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Ecco i numeri usciti (leggere da sinistra a destra) dal 301 al 400:

71.835	03.452	66.793	60.640	22.199
58.850	72.872	79.034	31.713	21.368
21.027	42.782	77.795	60.748	66.177
05.970	16.825	36.280	31.669	77.177
54.725	02.730	02.747	55.240	44.625
54.725	02.730	02.747	55.240	44.626
16.891	04.106	40.858	37.840	75.133
31.101	20.872	72.260	24.069	59.085
73.913	28.628	60.209	73.846	25.520
53.723	25.786	14.322	36.674	55.436
60.751	12.272	54.222	72.907	02.451
50.123	47.403	15.351	83.906	62.948
41.713	47.477	05.455	75.520	61.846
31.163	45.049	59.357	45.977	02.112
00.430	42.471	53.753	57.596	78.832
25.064	08.618	50.930	46.175	78.523
10.744	30.806	50.413	40.086	76.138
15.039	59.590	50.309	60.429	10.051
07.009	21.141	74.012	41.291	76.701
38.890	07.744	50.136	10.708	48.429
41.063	38.201	69.501	45.036	64.023
Dal 401 al 500:				
58.551	46.154	20.869	38.744	61.245
25.038	60.488	33.467	16.947	58.537
78.953	01.950	47.311	57.641	12.725
47.053	77.842	39.999	19.452	45.149
25.488	25.229	33.765	30.452	40.109
31.268	00.010	68.214	36.161	03.623
54.623	20.658	45.143	19.074	41.605
02.503	54.494	30.726	20.903	44.232
47.746	51.610	64.403	54.086	78.088
53.401	12.915	19.602	43.547	37.262
60.700	74.479	04.366	67.913	65.576
17.003	67.517	56.061	12.589	32.257
31.104	72.713	35.084	73.830	22.287
04.662	29.317	40.180	63.802	20.635
06.516	03.873	25.776	52.040	64.206
39.369	58.000	57.012	03.747	21.325
24.232	45.648	08.524	46.763	47.625
51.008	43.512	77.593	19.694	55.521
77.021	72.708	24.524	34.570	79.379
58.832	30.520	14.953	32.054	19.477
Dal 501 al 600:				
76.785	10.537	78.717	63.343	71.913
27.650	24.402	64.858	29.603	63.760
62.070	36.423	18.601	58.333	28.643
40.672	11.840	44.388	70.159	33.207
24.344	25.340	03.267	12.656	69.967
05.287	28.733	42.354	22.052	62.993
09.027	00.166	06.759	63.907	70.039
33.090	60.693	27.163	53.063	08.264
41.745	78.822	17.946	71.111	18.104
17.427	45.017	54.390	59.672	17.793
42.109	01.189	69.322	17.482	38.438
76.005	47.648	56.611	76.480	37.101
01.032	10.900	61.217	52.713	65.917
01.032	10.069	61.217	52.713	65.817
78.411	00.370	48.411	63.520	76.349
54.284	28.190	46.582	40.328	62.731
22.281	68.387	42.550	18.012	65.558
13.779	14.348	24.696	25.663	06.029
13.380	33.250	71.734	36.300	47.044
12.438	79.070	01.337	08.520	38.115
34.125	13.203	12.952	62.075	50.572
Dal 601 al 700:				
61.701	71.781	28.091	74.386	07.658
23.036	45.740	58.900	27.137	55.751
77.218	19.048	41.064	52.353	02.677
02.616	45.373	43.139	58.121	50.157
21.246	08.784	28.012	35.350	60.793
19.067	10.889	29.221	34.518	47.716
09.608	65.520	60.734	[illegible]	63.422
25.044	14.465	38.479	03.083	[illegible]
47.412	35.708	61.952	00.470	45.925
61.512	00.043	62.852	21.856	47.667
26.872	14.417	38.778	02.138	11.353
58.900	15.801	65.897	28.158	33.661
71.719	60.253	79.388	60.421	[illegible]
46.117	13.384	77.311	12.213	31.751
10.751	02.714	33.871	[illegible]	03.775
77.245	70.234	47.271	16.459	35.834
17.697	23.615	09.456	50.780	66.704
60.870	45.699	37.666	15.838	32.397
82.016	22.002	39.462	22.993	44.617
23.472	70.327	06.152	63.390	11.246
Dal 701 all'800:				
49.957	47.214	11.114	63.778	67.366
31.021	03.428	04.292	43.161	17.990
33.636	71.061	08.494	09.169	65.155
06.286	25.098	57.270	30.055	55.308
55.474	54.308	32.023	09.156	63.745
42.035	13.297	75.732	06.908	29.719
40.972	37.054	25.269	59.631	13.568
16.123	70.329	38.315	20.745	10.111
50.316	49.032	22.987	26.313	38.190
-4.378	51.106	68.057	23.204	74.308
10.928	23.966	34.982	28.916	38.696
58.800	37.217	06.323	23.073	09.411
64.297	29.561	49.541	26.960	22.414
30.648	27.262	01.820	00.974	04.301
20.215	59.629	63.980	28.393	04.171
18.054	18.787	02.231	40.586	18.612
70.264	49.970	66.492	53.174	48.563
75.668	18.134	50.087	27.203	67.154
54.692	15.257	14.565	10.814	70.792
5.812	79.618	22.554	78.205	40.053
Dall'801 al 900:				
86.368	53.170	49.990	58.812	70.812
40.931	20.774	62.855	11.383	67.307
16.651	64.001	31.041	17.660	77.717
45.066	08.008	00.095	42.437	68.288
56.080	56.521	74.797	28.657	34.119
33.191	45.454	68.087	64.240	04.335
08.184	49.559	30.373	67.917	43.714
14.483	25.597	14.313	50.683	83.045
61.578	47.155	30.906	68.537	67.731
16.855	21.575	02.343	24.230	51.054
42.206	25.549	46.518	23.390	68.651
68.581	53.763	54.194	46.116	11.398
60.212	33.430	26.046	12.918	21.178
62.650	39.311	00.423	30.659	04.199
52.799	21.855	05.302	28.337	53.840
04.611	27.677	15.964	59.823	66.132
57.358	35.291	27.894	66.884	25.421
30.747	25.284	19.394	38.165	67.369
20.819	00.304	53.353	13.634	37.375
60.751	37.557	42.891	57.607	03.032
Dal 901 al 1000:				
03.932	27.740	05.496	32.303	58.138
45.476	07.150	62.125	18.333	33.685
14.306	02.906	04.667	06.733	50.722
03.207	45.575	37.934	74.626	56.266
36.725	77.337	08.582	14.569	57.178
48.136	03.309	29.567	69.157	76.148
45.445	40.723	78.047	25.460	67.339
01.036	26.003	60.635	70.427	32.708
11.430	40.649	03.298	17.775	20.116
24.325	01.067	50.901	43.128	51.549
45.756	54.870	02.927	04.660	30.654
67.304	78.941	12.160	15.503	71.919
17.176	25.172	25.903	31.840	56.885
53.676	77.808	25.007	31.095	62.454
27.208	24.729	23.789	71.625	09.490
[illegible]	36.749	12.836	72.553	24.383
[illegible]	33.714	24.061	65.903	39.376
[illegible]	71.081	06.758	63.663	23.900
60.783	30.563	44.752	47.259	50.811
[illegible]	54.329	30.296	24.085	04.008

COMIZIO CONTRO IL CARO-VIVERI. — Che l'agitazione promossa dalla locale Camera del Lavoro contro il caro-viveri sia uno dei soliti movimenti circoscritti ad una parte veramente esigua della organizzazione operaia stessa e che abbia, quindi, come sempre, unicamente lo scopo di tentare una lustrata al languente *sole dell'avvenire*, lo ha chiaramente dimostrato il concorso del pubblico al comizio svoltosi ieri mattina alle ore 10.30, alla Casa Popolo.

All'appello della Camera del Lavoro, infatti, hanno risposto poche centinaia di operai: onde, se il numero deve avere un significato, l'agitazione, così com'è impostata, dovrebbe considerarsi fallita, con buona pace delle anime inquiete del terzetto Sabbatini-Monici-Parpagnoli, i quali hanno provato una nuova delusione, dacchè avevano sperato di veder rigurgitante di *fameliche* falangi la sala della Casa del Popolo...

Il comizio, indetto per le 10, si è aperto dopo le 10.30.

Nell'attesa, i lavoratori, man mano che giungevano, si soffermavano sotto i molti avvisi attaccati alle pareti della sala recanti la leggenda «*Domenica prossima si balla*».

E, ricercando la spiegazione della esiguità del numero degli intervenuti in rapporto alla universalità del grave problema economico proposto alla discussione del comizio, quegli avvisi ci hanno fatto pensare che il proletariato ha preferito di recarsi ieri una volta sola alla Casa del Popolo e precisamente nella ora... del ballo. Ciò che dimostra che eravamo nel vero noi l'altro giorno, quando, trattando la questione del caro-viveri (vedi *Pop. Rom.* del 13 corr., n. 43), sostenevamo che in fin dei conti Roma in mezzo a tanti guai non ha da dolersi più delle altre città e che al contrario essa per molti riguardi si trova in condizioni favorevoli, se non assolutamente fortunate, pur avendo taluni generi di consumo risentito gli effetti del generale disagio che travaglia tutta l'Europa.

Attorno al tavolo della presidenza, assunta da Romolo Sabbatini, erano la sig.ra Argentina Altobelli, Monici, Parpagnoli ed il buon commissario di p. s. cav. Ripandelli, supremo moderatore del comizio.

Sabbatini spiegando lo scopo della riunione, ha dichiarato che con questo comizio la Camera del Lavoro inizia una intensa agitazione contro il rincaro dei viveri e la disoccupazione e che a quello di ieri faranno seguito numerosi altri comizi, fino a che, per così, non sarà risoluto il grave problema, che dovrebbe preoccupare sempre più il Comune ed il Governo (Il guaio è che le chiacchiere non hanno mai fatto farina!)

E Sabbatini ha conchiuso con un attacco al Governo che non requisisce il grano, ed alla Commissione Annonaria.

Ha avuto poi la parola Argentina Altobelli, che, naturalmente, del problema del caro-viveri ha dato la colpa al Governo perchè non ha saputo prevedere.

Secondo l'Altobelli la soluzione del problema sarebbe così nella requisizione del grano, finchè il censimento non sarà compiuto, finchè, in sostanza, non si saprà dove il grano sia in eccedenza, come nell'acquisto del frumento dall'estero in quantità sufficiente ai bisogni del paese.

Per risolvere il problema della disoccupazione, aggravato dal rimpatrio degli operai dalle nazioni belligeranti, occorre una cosa semplicissima: devolvere dei miliardi ai lavori pubblici.

Parpagnoli è stato, come era da prevedersi, catastrofico in un discorso denso di minaccie, ma vuoto di ragionamenti pratici. Ha riferito in forma certo non lodevole, delle pratiche fatte dalla Camera del Lavoro presso il Ministro di A. I. e C., on. Cavasola.

Ed ha conchiuso che la Camera del Lavoro non si arresterà qui, ma escogiterà tutto un programma di azione, non arrestandosi dinanzi a qualsiasi mezzo.

Monici dopo aver affermato che le cause del disagio economico non sono alla superficie, ma negli strati profondi della società... borghese, ha creduto opportuno di prendersela anche lui con il Governo, con le industrie, con il Ministro Cavasola, con la stampa, con tutto il mondo economico-politico, fino a minacciare un ritorno al 98! Scusate se è poco.

Sabbatini, rilevato che l'uditorio era già stanco delle chiacchiere ascoltate, ha comunicato di avere pregato gli altri oratori iscritti di rinunziare alla parola e, quindi, data l'assenza del prof. Mondaini, che avrebbe dovuto parlare, ha dichiarato chiuso il comizio dopo aver letto e fatto approvare il seguente ordine del giorno:

«Il comizio, rilevando la sistematica azione svolta dalla Camera del Lavoro e che fu fissata con precisi criteri nel comizio del 6 settembre scorso contro il caro viveri e la disoccupazione;

ricorda che premessa ad ogni provvedimento di carattere speciale è sempre il prodotto diretto della classe lavoratrice;

rileva che la deficienza del grano ed il rincaro del pane e di tutti gli altri alimenti umani, è sopratutto il prodotto dell'attuale società e delle sue conseguenti manifestazioni di ogni genere;

considera che lo Stato, come nella recente sciagura che ha colpito l'Italia ha rivelato attraverso i suoi dirigenti la più colpevole impreparazione per le urgenti necessità della vita di un popolo, tanto da lasciare sguarnito il paese di grano e lasciare esportare viveri in grande quantità e lasciando altresì impunite le più odiose e provocatrici forme di speculazione;

rileva la inutilità della continua pubblicazione di decreti temporeggiatori senza alcun carattere positivo per la risoluzione del grave problema annonario minacciante ed acutizzante la miseria di tutta la popolazione dei consumatori;

reclama la pronta requisizione del grano nazionale, l'acquisto diretto di grano estero per essere distribuito ai Comuni a prezzi equi, e la eventuale requisizione del naviglio mercantile e dei molini che artificialmente inaspriscono lo stato di disagio economico in cui trovasi la popolazione, non escludendo la nazionalizzazione dell'industria del pane per sottrarre così il sovrano degli alimenti alle più avida speculazione borghese;

riafferma comunque che la risoluzione del tormentoso problema dei viveri è affidata alla energica azione del proletariato, non escludendo alcuna forma di agitazione e di lotta perchè ad esso sia assicurato col lavoro e non sia conteso dagli alti costi l'acquisto degli alimenti;

affida alla Camera del Lavoro la prosecuzione della agitazione, perchè Comune e Stato impediscano la impunità alla delittuosa opera degli affamatori del paese ed a tale scopo dà incarico alla Camera del Lavoro stessa di convocare tutti i rappresentanti dei Comuni e degli Enti agrari del Lazio.»

All'uscita dalla sala un gruppo di operai ha lanciato qualche grido di *abbasso la guerra* che ha provocato un lieve tafferuglio, subito calmato.

I comizianti si sono sciolti senza ulteriori incidenti; soltanto un gruppo di una cinquantina di giovincelli si è recato verso il Colosseo cantando.

Poi la pioggia li ha consigliati ad affrettarsi verso il desco domestico.

Circolo giuridico. — Ieri mattina il principe Orazio Zunica di Cassano tenne l'annunziata conferenza sul tema «*La guerra e i diritti dei privati*».

L'on. Mosca presentò con belle parole l'oratore al numeroso e scelto pubblico fra cui abbiamo notato il sen. Garofalo, il comm. Ricci Busatti il Ministro del Cile sig. Aldunate, il comm. Cittadini, l'on. Sanarelli, il prof. Salvi, il prof. Cimbali, la prof.ssa Labriola e molti altri.

Il conferenziere con eleganza di forma ed elevatezza di concetti, ha dimostrato come questa grande guerra europea sia il fallimento della Conferenza dell'Aja e di tutti gli altri accordi pacifici; anzi da quando, secondo l'espressione di Leone Bourgeois, si è «regolamentata la guerra» gl'interessi dei singoli cittadini sono ancor meno tutelati di quando imperavano unicamente i principii sanciti dagli usi.

Ha citato varii esempi di quanto avviene nei paesi belligeranti e neutri dove provvedimenti eccezionali ed esagerate applicazioni del diritto di tutela delle nazioni in guerra inceppano il commercio e le relazioni tra privati e ditte.

L'oratore ha quindi richiamato l'attenzione dell'uditorio sulle applicazioni che si fanno in pratica della dichiarazione di Londra sul contrabbando di guerra mostrando come il sistema inglese di confiscare le merci dirette ai porti neutrali sotto la presunzione che possano essere trasmesse ai nemici, costituisca un vero e proprio contrabbando che lo Stato, che procede al sequestro, fa a suo favore.

Conchiuse auspicando un esame più attento e accurato della materia che regola i rapporti tra neutri e belligeranti in tempo di guerra. Molti applausi e molte congratulazioni.

Funerali per i funzionari del Banco di Roma vittime del terremoto. — Ieri mattina nella Chiesa di S. Marcello al Corso, per iniziativa del Banco di Roma ha avuto luogo una solenne funzione funebre in suffragio delle anime dei funzionari del Banco di Roma periti nel terremoto di Avezzano. Fu eseguita la messa del Perosi dai cantori delle Cappelle di Roma.

Nel folto pubblico dei presenti si notavano l'intero Consiglio d'Amm.ne del Banco con il comm. Pacelli, Benucci, Josi, Jacomoni, Salustri-Galli, il march. Theodoli, l'avv. Tonielli, il dirett. gen. e il dirett. della Sede di Roma e altre numerose rappresentanze di varii istituti di credito.

I custodi dei monumenti e scavi. — Ieri mattina, in una riunione tenuta nella Sala di Via S. Chiara i Custodi dei monumenti scavi e antichità di Roma, ritenendo che il Governo non abbia sufficientemente provveduto a migliorare i bisogni della classe deliberarono di iscriversi in massa come dice un comunicato, alla Camera del Lavoro.

Di chi la colpa di questa iscrizione in massa alla Camera del Lavoro? dice il comunicato. Precisamente dei Signori Custodi dei monumenti e antichità i quali facendo questa specie di ricatto che li ha portati fra le docili schiere di Monici, credono di poter costringere il Governo a capitolare e a fargli posporre gli interessi generali dei contribuenti a quelli particolari d'una classe.

E poi se è lecita la domanda, quanti sono i custodi dei monumenti di Roma e quanti erano i presenti nella Sala di via S. Chiara?

Associazione Romana fra i liberi docenti Scuola Samaritana. — Oggi 15 febb. alle ore 16 al Collegio Romano lezione del prof. G. Sgambati: Nozioni di anatomia e fisiologia (con proiezioni).

All'Associazione Artistica Operaia. — Numeroso ed elegante pubblico intervenne iersera al grande concerto vocale nel bel teatrino dell'Associazione Artistica Operaia, in via dell'Umiltà.

Il programma comprendeva varie romanze delle nostre opere migliori e tutti gli artisti furono lungamente applauditi e bissati. Il sig. Zacoagnini si rivelò un tenore dotato di ottima voce e di squisite facoltà vocali. Le sig.ne Quintili e Meniohelli cantarono pure graziosamente, con grazia e con arte. Ottimo il baritono Cenoni; bene, veramente, tutti gli altri.

Tra il pubblico notammo: il conte Miliani, il cav. Nicoletti, il sig. Larghetti, il dott. Cideni, il sig. Andina Pia, la famiglia del dott. De Roma, le sig.ne Popolla ecc.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-27 — Amministr. 12-24

Incendio al Min. di Grazia e Giustizia. — Circa le cause dell'incendio verificatosi la scorsa notte nei locali dell'Economato del Ministero di Grazia e Giustizia siti all'ultimo piano del Palazzo Firenze, si è constatato che esso è stato determinato dall'accensione di un trave incastrata nel muro in prossimità alla cappa di un camino, rimasta scoperta per una lesione prodottasi nel muro a causa delle recenti scosse di terremoto.

I danni dell'incendio si sono limitati al solo fabbricato, in minima parte, ed alla distruzione della raccolta di Leggi e pubblicazioni varie ed oggetti di cancelleria.

Gli archivi tutti e l'ufficio dell'Economato non hanno subito danni di sorta, così che la regolarità del funzionamento dei vari servizi non è stata in alcun modo compromessa.

Se si sono evitati danni maggiori, ciò devesi all'accorrere pronto dei benemeriti vigili municipali, ed alla solerte cooperazione di alcuni impiegati ed uscieri del Ministero, subito accorsi al primo avviso. Fra questi ultimi si sono segnalati il segretario cav. Bartolomeo Canessa, l'economo cav. d'Ortenzi, il vice economo cav. Canori, e gli uscieri Consoli, Cecchetti, Antonini, Arpini, e Corsi.

Ieri mattina, poi, il Ministro ed il sottosegretario di Stato hanno personalmente constatato l'entità dei danni, e mentre si sono vivamente compiaciuti per la prova di sincero attaccamento all'ufficio data dagli impiegati su indicati, hanno disposto la immediata convocazione del Consiglio di Amministrazione, che, riunitosi, ha dato le opportune disposizioni.

Scherzi teppistici. — Alle ore 18 di ieri alcuni monelli e giovinastri, si divertivano per il Corso Umberto I a disturbare i passanti con scherzi triviali. Intervenuti gli agenti del commissariato di Trevi furono operati tre arresti.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Veramente entusiastiche e indimenticabili furono le feste che il pubblico, accorso in folla straordinaria, decretò, nel pomeriggio di ieri, a Riccardo Stracciari, in occasione del suo addio. L'illustre artista, che del tipo di *Scarpia* fa una impressionante creazione, mostrò ancora una volta le sue magnifiche doti di cantante e di attore, suscitando ammirazione intensa.

La signora Tina Poli-Randaccio, una *Tosca* di vibrante drammaticità e il tenore Lazzaro furono anch'essi applauditissimi insieme col m. Vitale.

Nella rappresentazione della sera fu data la *Gioconda*, nella quale si distinsero come sempre la signora Wroblenska, ottima protagonista, il Danise, la Perini, il Walter e la signora Maria Verger, la quale seralmente riporta schietti successi impersonando con finissimo senso d'arte il personaggio della *Cieca*.

Piacque anche il tenore Ulisse Lappas, che nuovo per noi seppe farsi apprezzare ed applaudire.

Guidò l'orchestra, in modo impeccabile, il chiaro maestro comm. Teofilo De Angelis, anch'egli festeggiatissimo insieme con tutti gli esecutori.

— Questa sera a prezzi popolari *Tosca* e domani unico spettacolo diurno sempre a prezzi popolari con la *Gioconda*.

Giovedì prima rappresentazione della *Fanciulla del West*.

Argentina. — Teatro gremito ieri nella diurna ed applausi calorosi a tutti gl'interpreti del *Controllore dei vagone-letto*.

Una interpellanza, nella replica di ieri sera, ebbe, anche per virtù dell'interpretazione, più sicura della prima sera, confermato il successo dal pubblico numeroso e scelto, che ad ogni fine di atto evocò alla ribalta con vivi applausi il Mascalchi, la Cocco, il Degli Abbati, il Podda e gli altri.

— Oggi, lunedì, due rappresentazioni a prezzi popolari con *Papà Gennaro* di giorno, e *Uno strappo al Codice* di sera.

Valle. — Le ultime recite della Compagnia Gandusio-Borelli-Piperno, seguitano a riscuotere il più largo favore del pubblico.

Grande folla accorse ai due spettacoli di ieri.

Anche oggi due rappresentazioni con *Il fanciullo che cadde* e *La donna nuda*.

Domani - addio della Compagnia - di giorno *Niobe*, di sera *Frascellon*.

Nazionale. — Il pieno successo della prima sera ebbe ieri confermato *Gustavo il Buonalana*, la nuova operetta di Corradi e del m. Sassoli.

— Oggi: di giorno ultima replica della *Candidata* e di sera *La vedova allegra*.

Domani - addio della Compagnia Vannutelli - con *La vedova allegra* di giorno e *Gustavo il Buonalana* di sera.

Cines. — La Compagnia Benini è oramai giunta al termine delle sue fortunate recite.

Oggi *Barufe in famegia* di giorno; *Serenissima* di sera; e domani *Zente refada* di giorno e *Barufe in famegia* di sera.

Manzoni. — Teatro gremito ieri, in entrambe le rappresentazioni. Il pubblico rise di gusto e festeggiò vivamente tutti gli artisti.

— Oggi, tanto nella diurna che nella serale, si darà la brillantissima commedia carnevalesca *Tutti al Veglione*.

— Prossimamente una novità *I tre soci* del comm. Eduardo Scarpetta.

Salone Margherita. — Spettacolo in onore del cav. *Fournier* e debutti del *Trio Arizona* e della *Duchessa di Sermiena*.

VEGLIONI.

Adriano

Animate le danze e abbastanza numerose le maschere tanto al *festival* diurno di ieri, quanto al grande veglione a notte lunga.

LA GRANDE FESTA DEI PICCOLI.

Il mondo piccino avrà oggi la sua grande festa carnevalesca, che come gli scorsi anni sarà fra le più animate e brillanti; i colleghi del Sindacato dei corrispondenti chiamano a raccolta tutti i bimbi al teatro *Adriano* per le 14.30, anche e sopratutto, perchè essi possano concorrere ad una opera benefica.

Poichè — ripetiamo — quest'anno non saranno dati premi ai bambini mascherati per permettere che essi possano aiutare con i doni che sarebbero stati loro assegnati, gli orfani raccolti nei luoghi colpiti dal terremoto.

Questi doni saranno infatti sorteggiati fra tutti loro che avranno acquistato il biglietto d'ingresso, o saranno in possesso di altri biglietti della lotteria.

Alle 17 si procederà all'estrazione, alla presenza delle autorità.

Il primo numero estratto vincerà l'orologio d'oro del Principe di Piemonte, il secondo l'orologio d'oro della principessa Jolanda, il terzo l'orologio d'oro della principessina Mafalda, il quarto « Diana Cacciatrice », dono della principessa Giovanna, il quinto bambola con corredo della principessina Maria e via di seguito.

Da due palchetti di primo ordine saranno distribuiti doni a tutti i bambini.

Il teatro ormai è quasi tutto venduto ed i posti disponibili saranno in vendita esclusivamente al botteghino del teatro Adriano.

IL VEGLIONISSIMO DEI GIORNALISTI

Anche stasera il teatro dei Prati di Castello accoglierà, ne siamo sicuri, il miglior pubblico di Roma.

Vi interverranno maschere in comitiva e isolate e per tutte le migliori vi saranno ricchi doni in danaro e in oggetti d'arte inviati da senatori, da deputati e altre autorità.

La sala sarà sfarzosamente illuminata e trasformata con addobbo floreale.

I doni per le maschere saranno ricchissimi e numerosi da assicurare ad ogni mascherina un ricordo della bella festa.

Una delle attrattive più belle sarà offerta dalla gara di danze moderne per la quale sono state raccolte moltissime iscrizioni.

Una speciale commissione deciderà fra i numerosi concorrenti e la gara non si svolgerà per eliminatoria, ma tutte le coppie iscritte danzeranno nel tempo stesso ciascuna delle tre danze: il *Tango*, la *Maxixe brasiliana*, e il *Ragtime*.

I premi per questo concorso sono in medaglie d'oro e d'argento: i concorrenti dovranno danzare nel centro della vasta sala del teatro, che subirà una mirabile trasformazione a fiori.

Renzo Rossi.

AUGUSTEO

XX Concerto orchestrale - Alfredo Casella

Un concerto assai interessante, quello di ieri, diretto dal giovane m. torinese Alfredo Casella, che da vari anni stabilitosi a Parigi, si è conquistato rapidamente un posto notevole nel mondo musicale francese; il programma era formato esclusivamente di composizioni di giovani autori per la maggior parte francesi, tutte nuove per l'Italia.

Nel complesso, di questi recentissimi lavori devonsi ammirare la forma smagliante, la varietà e la ricchezza dei ritmi, i pregi squisiti dello strumentale agile e sicuro, che superando le maggiori arditezze armoniche, toglie al tempo stesso qualunque senso di eccessiva o voluta singolarità. Ma quello che sembra far difetto è la spontaneità della ispirazione, la essenza dell'opera musicale, la materia intima e fondamentale dell'opera d'arte.

Così la *suite française* del Roger Ducasse non riesce in fondo a scuotere nè a commuovere attraverso le agili eleganze dei primi due tempi – *ouverture* e *bourrée* –, e la facile melodicità degli ultimi due – *recitatif et air* e *menuet vif*.

Così nulla di nuovo e nulla di personale dice Albéric Magnard nel suo *Hymne à la justice*, ispiratogli dalla dolorosa vicenda del Dreyfus, che sembra scritto sol per giungere alla magniloquente, ma poco persuasiva, perorazione, che chiude il pezzo.

Nè il 3° quadro del *Daphnis et Chloé* di Maurice Ravel, col quale ebbe termine il concerto, sembra presentare qualità che lo differenzino dai brani precedenti.

Del resto questa musica, scritta per la « Compagnie des balli russi », perde certo gran parte del suo valore e della sua comprensibilità, isolata dalla azione coreografica, che nei balli russi costituisce un elemento d'arte sotto ogni rispetto tanto notevole.

E questo è riuscito di nocumento anche alle « Scene burlesche » del *Pètrouchka* di Igor Strawinski, il giovanissimo compositore russo allievo del Rimski-Korsakoff. Tuttavia tali scene, mentre da un lato presentano speciale interesse per i numerosi motivi popolari e caratteristici, che vi sono esposti, destano vivo senso di ammirazione per gli ardimenti in vero straordinari, armonici e ritmici, che vi sono disseminati, e per la freschezza e la novità degli impasti orchestrali.

Tutti i numeri del programma furono applauditi deferentemente; la musica di Strawinski poi ottenne un successo caloroso e procurò ovazioni all'indirizzo dell'autore, che assisteva al concerto da un palco.

Applaudita fu anche la composizione del m. Casella, *Notte di maggio*, su poesia di Carducci, in cui si distinse per chiarezza di dizione ed efficacia di accento la cantatrice polacca Maria Freund, la quale fu essa pure festeggiata.

Il m. Casella mostrò di essere un esperto ed accurato concertatore: le sue esecuzioni apparvero ricche di equilibrio e di chiarezza, sia nell'insieme, sia nel giusto risalto accordato alle diverse famiglie di strumenti.

Il Casella si rivelò anche direttore fine e corretto.

— Mercoledì alle 16 nella sala accademica di S. Cecilia, il Casella, che è eccellente pianista, darà un concerto, svolgendo un programma assai interessante ed essenzialmente eclettico: vi figura infatti musica di Bach, Beethoven, Chopin, Liszt, Debussy, Ravel, Albeniz e Granados.

— Domenica concerto del pianista D'Albert.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Tosca*, ore 21.

Argentina. — *Papà Gennaro*, ore 17, *Uno strappo al codice*, ore 21.

Valle. — *Il fanciullo che cadde*, ore 17; *La donna nuda*, ore 21.

Nazionale. — *Candidata*, ore 17; *Vedova allegra*, ore 21.

Cines. — *Barufe in famegia*, ore 17,30; *Serenissima*, ore 21.

Adriano. — Festa dei piccoli, ore 14; Veglionissimo dei giornalisti, ore 21.

Manzoni. — *Tutti al veglione*, ore 17,30 e 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30

Piccoli (via SS. Apostoli 19). — Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.

Mortarino Romano. — (Via Aniene, fuori porta Salaria) - Giuoco del pallone - Tre grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri Sua Maestà ha ricevuto in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei Decreti.

In Tripolitania

(S) TRIPOLI, 13. — Il Generale Tassoni telegrafa:

Allo scopo di frenare la baldanza dei ribelli riuniti a sud di Sirte, il maggiore Maussier fu autorizzato ad eseguire un improvviso attacco contro il campo dei ribelli di Gaduria, a circa un'ora da Kasr Bu Hadi, che risultava forte di circa 600 armati.

Una colonna formata con truppe miste italiane e libiche, partita all'una di mattina del giorno undici da Sirte, giunse alle otto in prossimità del campo nemico, respinse le forze che vi si trovavano e assaltò e incendiò l'accampamento di circa 150 tende lasciate intatte per la fuga precipitosa.

Le forze ribelli, successivamente aumentate, si disposero a gruppi su estesissimo fronte, impegnando la nostra colonna in un lungo combattimento.

Alle ore 15, il nemico completamente sconfitto, abbandonò la nuova posizione, e la nostra colonna potè raggiungere Kasr Bu Hadi ove pernottò.

Le perdite dei ribelli furono ingenti. Perdite nostre: Morti 20 bianchi e 4 indigeni; feriti 4 ufficiali, 64 bianchi, 18 indigeni, tutti leggermente.

Contegno ufficiali e truppa veramente ammirevole, sia per la resistenza durante la marcia sia per lo slancio dimostrato durante il prolungato e vivace combattimento.

Anche le truppe libiche, che pure combattevano contro genti di cabile proprie ed affini, stettero splendidamente al fuoco.

La colonna Maussier rientrò il giorno 12 a Sirte senza incidenti.

***

In seguito a questo combattimento il Ministro delle colonie on. Martini ha inviato al Governatore della Tripolitania, gen. Tassoni il seguente telegramma:

« *Esprima al maggiore Maussier ed alle valorose sue truppe, insieme col più sentito compianto pei caduti, le mie vive felicitazioni pel brillante fatto d'arme dell'11 corrente, nel quale i nostri soldati hanno dato novella prova di sapere affrontare vittoriosamente, nelle più aspre condizioni, i più aspri cimenti, e le truppe indigene, gareggiando in valore coi loro compagni d'arma, hanno dimostrato al loro fianco, la più salda e sincera fedeltà. Con tali truppe, sotto l'energica ed avveduta condotta di V. E. il comando e l'esempio dei nostri impareggiabili ufficiali, non potremo non superare fra breve com'è nostro incrollabile proposito, le passeggiere difficoltà che per eventi di vario ordine si suscitarono in codesta Colonia* »

Ministero Interno

Per i Monti di Pietà.

Sulla proposta del Pres. del Consiglio on. Salandra, quale Ministro dell'Interno, di concerto con i Ministri del Tesoro e dell'Agr. Ind. e Comm. on. Carcano e Cavasola, udito il Consiglio dei Ministri, Sua Maestà ha firmato il seguente decreto:

Art. 1. — La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a concedere entro l'anno 1915, ai Comuni del Regno, nella cui circoscrizione esistano Monti di pietà legalmente costituiti, prestiti per far fronte alle momentanee esigenze, ammortizzabili in non più di 10 anni, per porre in grado i Comuni stessi di far sovvenzioni ai detti Monti di pietà, che non abbiano i mezzi di proseguire nella concessione dei piccoli mutui, non eccedenti ciascuno le lire cento (L. 100), garantiti con pegni di oggetti secondo i loro statuti. In nessun caso, i detti prestiti potranno superare la somma di lire 100 mila per ciascun comune.

Lo stato concorrerà nel pagamento degli interessi nella misura del 2 per cento del capitale vigente a mutuo al principio di ciascun anno.

Le domande dei prestiti dovranno essere deliberate dal Consiglio comunale in unica lettura col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica, con espressa autorizzazione al Sindaco a rilasciare le occorrenti delegazioni a garanzia del prestito. Se il Consiglio Comunale sia disciolto o per qualsiasi motivo non possa funzionare, i mutui saranno deliberati dai Commissari Regi o dai commissari prefettizi.

Il Prefetto trasmetterà immediatamente, con motivato parere, tali domande al Ministero dell'Interno che con apposito decreto promuoverà di volta in volta la concessione dei mutui da parte della Cassa depositi e prestiti senza che occorra deliberazione di accettazione da parte dell'Amministrazione comunale

Per tali mutui è derogato al disposto dell'art. 179 della legge comunale e provinciale, testo unico 21 maggio 1908, n. 269.

Art. 2. — Le Casse di risparmio ordinarie sono autorizzate a fare direttamente sovvenzioni ai Monti di pietà, nei limiti e alle condizioni indicate nel precedente articolo. Anche per tali sovvenzioni lo Stato concorre al pagamento degli interessi nella misura del 2 per cento.

Art. 3. — I mutui indicati nei due articoli precedenti saranno rimborsati dai Monti di pietà nei modi da convenirsi da essi, rispettivamente, con i Comuni e con le Casse di risparmio non oltre però il termine di estinzione di 10 anni.

Art. 4. — La quota di concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui indicati negli articoli precedenti sarà corrisposta direttamente alla Cassa dei depositi e prestiti o alle Casse di risparmio sovventrici non oltre il 25 dicembre di ciascun anno.

Per la detta quota di concorso sarà stanziata nel bilancio passivo del Ministero dell'Interno per 10 esercizi finanziari, a cominciare dal 1915-916, una somma che non potrà eccedere in ciascun esercizio lire 100.000.

L'opera della Direzione di Sanità sui luoghi del terremoto.

La direzione generale della Sanità pubblica ha svolto larga opera di soccorso nei luoghi del terremoto. Ha provveduto all'istituzione a Tagliacozzo, come centro più prossimo ad Avezzano d'un magazzino di materiale profilattico (tende di ricovero, disinfettanti, armadi farmaceutici: inoltre ha istituito ad Avezzano un magazzino sussidiario per le necessità più urgenti di Avezzano e dei paesi limitrofi.

E ciò specialmente allo scopo di porre le autorità locali in grado di provvedere eventualmente esse stesse al servizio farmaceutico e di poter fornire non solo ad Avezzano ma a tutti i paesi circonvicini, ricoveri temporanei per feriti e malati, mezzi profilattici per malattie contagiose ecc.

La Direzione di Sanità si è quindi informata del numero dei sanitari delle loro condizioni e degli enti dai quali essi dipendono: dando le disposizioni necessarie per utilizzare l'opera dei medici chirurgi locali nei vari servizi sanitari anche se questi eccedono, date le circostanze, l'ordinaria assistenza medico chirurgica nel qual caso la Direzione di Sanità ha attribuito ai sanitari una congrua maggior somma in corrispettivo.

Provvedimento questo assai opportuno per garantire il regolare funzionamento dei servizi sanitari per mezzo di medici e chirurgi già noti alle popolazioni e perfettamente al corrente essi stessi della loro indole e dei loro bisogni.

Similmente si è provveduto in confronto delle altre categorie di sanitari ad assicurar loro anche provvisoriamente un collocamento conveniente alle loro rispettive cognizioni.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti

ISTRUZIONI E GIUDIZI PENALI

Il Ministro on. V. E. Orlando ha diramato la circolare seguente alle autorità giudiziarie del Regno.

Già più volte con circolari ministeriali e con separate segnalazioni, fu richiamata l'attenzione su meno esatte applicazioni della legge penale o su talune anomalie rivelate dall'esame degli estratti delle decisioni o cartellini, inviati al Casellario centrale, e poichè tali inesattezze non sono da attribuire soltanto ad erronea compilazione dei cartellini, debbo ricordare le avvertenze contenute nella mia circolare del 27 novembre 1908, n. 2139-1632.

L'applicazione del nuovo Codice di procedura penale ha poi dato occasione di notare come con troppa frequenza, e specialmente dai Pretori, non siano esattamente osservate le norme e usate le formule terminative nelle decisioni di proscioglimento, sia seguendo ancora le norme dell'abolito Codice di procedura penale sia designando come ordinanza la decisione di proscioglimento (articoli 93, 274, 286, capov.) o usando promiscuamente e scambiando a vicenda le formule terminative delle accennate decisioni, prescritte per definire la istruzione (articoli 274,293,589), con quelle che definiscono il giudizio (articoli, 421, 430, 468, 589), oppure cadendo in errore anche nel citare la disposizione del Codice di procedura penale, che intendevasi di applicare.

A questi errori si aggiunge che spesso nella compilazione dei cartellini è trascurata la avvertenza di indicare se la decisione fu pronunziata nell'istruzione o in giudizio.

Con la ricordata mia circolare già feci presente come da simili errori ed inesattezze ne derivi confusione e pregiudizio agli imputati prosciolti e nella relazione ministeriale, che accompagnò il Codice di procedura penale, fu ampiamente data ragione delle nuove terminative di proscioglimento, come esse siano tassative e come le formule liberatorie del giudizio siano state messe in relazione con quelle della istruzione, ed ora il danno derivante dagli accennati errori si aggrava per i certificati del casellario giudiziale, che debbono essere rilasciati alle autorità giudiziarie civili o militari (art. 621).

Inoltre per l'esame della regolarità dei cartellini, affidato al Casellario centrale (articoli 25 e 26, regio decreto 5 ottobre 1913, n. 1178), ne deriva che gli accennati errori o inesattezze aumentano in numero considerevole le richieste di notizie, di chiarimenti e di rettifiche, accrescendo in tal guisa il lavoro, già esuberante, non solo dell'ufficio centrale, ma anche dei singoli uffici giudiziari e con danno evidente delle registrazioni statistiche, che a loro volta risultano inesatte.

E' urgente che questi inconvenienti siano prontamente eliminati.

Ne rivolgo pertanto viva raccomandazione alle autorità giudiziarie ed invoco la più diligente vigilanza dei rappresentanti il Pubblico Ministero anche per provocare in tempo utile le necessarie rettifiche, senza aspettare le segnalazioni, inevitabilmente, tardive, del Casellario centrale.

Il Ministro
Orlando

Ministero Finanze

IL COMMERCIO DELL'ITALIA.

Le importazioni del mese di gennaio ultimo sono ascese complessivamente ad un valore di L. 169 milioni 330.000 contro L. 260.936.000 del mese di gennaio 1914.

La diminuzione in L. 91.600.000 rappresenta solo il 35 per cento della importazione precedente, mentre nei cinque mesi: Agosto-Dicembre 1914 tale diminuzione era stata del 47 per cento in confronto dell'eguale periodo dell'anno precedente.

E' da rilevare inoltre che, alla diminuzione complessiva il frumento ha concorso soltanto per un valore di 2 milioni e mezzo di lire il che dimostra che la importazione di questo cereale va divenendo normale.

Le esportazioni sono salite a L. 180.000.000 contro L. 179.244.000 del mese di gennaio 1914. La diminuzione quindi, che nei mesi agosto-dicembre era stata in complesso del 38 per cento in confronto dell'anno precedente, si è convertita nel mese testè chiusosi, in un lieve aumento.

Ministero Lavori Pubblici

Linea ferroviaria Pisa-Genova.

La linea Pisa-Genova è stata riattivata nel pomeriggio di ieri.

Ministero Pubblica Istruzione

S.M. il Re ha firmato ieri, su proposta del Ministro on. Grippo, i seguenti decreti:

— Approvazione delle elezioni dei sigg. proff. Giovanni Vidari, Giuseppe Prato e Modesto Panetti a soci nazionali residenti della Reale Accademia delle Scienze di Torino, e dei sigg. proff. Augusto Righi, Torquato Taramelli, Eugenio Bertini, Romualdo Pirotta, Antonio Boiti, Francesco D'Ovidio e Giuseppe Fraccaroli, a soci nazionali non residenti dell'Accademia medesima.

— Nomina delle Commissioni amministrative dei collegi di Maria di Leonforte e di Centuripe.

— Conferma ad Ispettore onorario pei monumenti per la Provincia di Ascoli Piceno dei sigg. ing. Eugenio Fagioli pei mandamenti di Fermo, Monte Rubiano, S. Elpidio a mare, Monte Giorgio e Vittoria, prof. Vincenzo Ruggieri per detta circoscrizione, onorevole Speranza Aleso pei mandamenti di Grottamare e Ripatransone;

Passaggio dell'Amministrazione delle scuole elementari e popolari dei Comuni della Provincia di Bologna al Consiglio Scolastico.

Ministero Agr., Ind. e Comm.

Il Sottosegretario di Stato on. Cottafavi insediò ieri la Commissione, nominata dal Ministro per affrettare ed assicurare la ripresa della attività agricole nelle zone colpite dal terremoto nei Circondari di Avezzano e di Sora.

Erano presenti tutti i componenti, eccettuato l'on. Sipari trattenuto ancora nel suo collegio.

L'on. Cottafavi dopo un breve saluto di compianto alle vittime espose agli intervenuti quali fossero gli scopi della commissione e quanto il Governo si aspettasse dall'opera di essa per la tutela dell'agricoltura e per mettere in valore ed in salvo tutto quanto si riferiva alla ricchezza agricola di quella regione. Dichiarò costituita la Commissione invitandola a scegliersi il proprio Presidente ed a compiere con la massima sollecitudine i suoi lavori confidando che essi potessero essere compiuti entro il 15 marzo prossimo venturo.

La Commissione elesse a Presidente l'on. deputato Giovanni Torlonia, ed a segretario il prof. Carlo Cofma, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Aquila.

La Commissione, ritiratosi l'on. Sottosegretario di Stato Cottafavi, concretò subito il suo programma e stamattina farà un primo accesso nei luoghi colpiti.

Ministero Poste e Telegrafi

In cronaca diamo notizie dei temuti guasti alla rete telefonica del rione Prati di Castello, per la piena del Tevere.

Ora ci si comunica dal Ministero delle Poste che da Torino e Milano giungono notizie di nuove ed abbondanti nevicate le quali hanno danneggiato le comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

Così pure varie frane hanno prodotto serii guasti in talune linee dell'Italia settentrionale e centrale.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate oggi 15 febbraio 1915:

Città di Messina, con Napoli;
Città di Siracusa, con Palermo;
Milano e Sardegna, con Brindisi;
Sicilia, con Palermo e Vittoria;
Calabria, con Vittoria.

Informazioni estere

LA QUESTIONE DEL PANE IN INGHILTERRA.

(S) **Londra**, 14. — Il prezzo della farina in Inghilterra è ora salito a quarantanove scellini al sacco, il che vuol dire che fra pochi giorni il pane di quattro libre, che prima della guerra costava meno di cinque *pence* (50 centesimi), costerà otto pence (cioè 70 centesimi), prezzo che corrisponde a circa 42 centesimi per chilogramma.

Non è un prezzo molto alto, se si confronta con quello prevalente sul Continente ed in certe città italiane, ma è un prezzo al quale gli operai inglesi non sono abituati a pagare il loro pane.

Le *Trade Unions* affermano che il prezzo del grano e delle farine è aumentato così rapidamente perchè gli armatori esigono noli eccessivi per le navi adibite al commercio granario. Gli armatori rispondono invece che il nolo ha una influenza minima sul costo del grano e delle farine, mentre la scarsezza di mano d'opera, gli alti salari pagati in queste ultime settimane ai lavoratori dei *docks* ed il ritardo nello scarico delle navi causato dallo straordinario movimento dei porti sono da ritenersi come le cause vere del rincaro d'ogni genere di prima necessità, soggetto a trasporto marittimo.

Per definire questa divergenza il Primo Ministro Asquith ha nominato una commissione di inchiesta la quale presenterà fra pochi giorni le proprie conclusioni e proporrà al Governo una serie di provvedimenti atti ad arrestare l'allarmante rincaro.

Frattanto mentre si è ancora lontani dal pensare a confezionare, come si usa già in Germania, il cosiddetto « pane di guerra » si sta studiando un tipo di pane meno costoso dell'ordinario, e nello stesso tempo più nutritivo.

SCOPERTE DI MINIERE DI CARBONE NELLA SIRIA.

Vienna, 14. — La *Pol Corr.* ha da Costantinopoli, che nella Siria si sarebbero scoperte grandi miniere di carbone, che saranno immediatamente sfruttate per rendere la Siria e le sue ferrovie indipendenti dal carbone estero.

CONFISCA DELL'AVENA IN GERMANIA

(S) **Berlino**, 14. — Il Consiglio Federale ha deciso la confisca di tutte le riserve di avena, meno le quantità inferiori a cento chilogrammi. Gli agricoltori che posseggono cavalli possono conservare la quantità necessaria per le sementine e per il nutrimento dei cavalli quantità che è fissata provvisoriamente a tre doppi quintali per cavallo, fino al prossimo raccolto. Nello stesso tempo il prezzo massimo attuale dell'avena è elevato di cinquanta marchi per tonnellata.

NEL MESSICO.

(S) **Washington**, 14. — Dispacci ufficiali dal Messico annunziano che i partigiani del generale Carranza hanno occupato giovedì Monclava.

(S) **El Paso**, 14. — Le truppe del generale Villa si sono impadronite di Guadalajara.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 13 (Ore 12). — A proposito della questione delle navi neutrali e della zona di guerra stabilita dalla Germania a datare dal 18 corr. il *Toedand* dell'Aja scrive, che non sarà facile, come si crede, mascherare le navi mercantili inglesi perchè molti legni sono facilmente riconoscibili con alla mano il registro del Lloyd. Ogni nave deve portare il nome e gli ufficiali tedeschi, mediante il detto registro, scoprirebbero subito la falsificazione.

Riguardo all'intenzione attribuita agl'inglesi di munire le loro navi mercantili di cannoni, i conoscitori di diritto marittimo dicono che i capitani di tali navi sarebbero considerati franchi-tiratori, ed imprigionati.

— La *Zuericher Post* rileva che nella sua accanita lotta economica contro la Germania, l'Inghilterra non risparmia i neutri i quali intanto tutto sopportano senza protestare contro l'Inghilterra e senza riconoscere i diritti che accampa la Germania.

Il giornale conclude dichiarando che la Germania tentando creare ostacoli al commercio inglese, esercita un suo incontrastabile diritto.

— Il deputato Erzberger scrive nel *Tag*: « Il blocco dichiarato dalla Germania non è un *bluff*, ma un'amara realtà cui seguiranno energiche azioni. Nella lotta cui fummo obbligati si trova in gioco la nostra esistenza; non prenderemo quindi in considerazione il desiderio degli avversari, sibbene l'utile del popolo tedesco.

Il blocco non esclude che il Governo tedesco prenda in considerazione i legittimi desideri dei neutrali; tuttavia non si potrà ottenere ciò con minacce e infiammate proteste, ma solo mediante l'indipendente decisione del Governo tedesco.

— I trasporti del frumento per la popolazione belga e della Polonia russa potranno raggiungere la meta.. Se la Svezia acquista rame in America la Germania non lo impedirà; ciò che la Danimarca vendeva sinora all'Inghilterra può comprarlo la Germania al medesimo prezzo e nessun interesse danese ne soffrirà.

Poichè l'Inghilterra vuole affamarci abbiamo il medesimo identico diritto di affamare la popolazione inglese. Come al principio della guerra, così anche ora può l'Italia comprare carbone e ferro dalla Germania al medesimo prezzo come lo acquistava dall'Inghilterra; basta metta a tale uopo a disposizione i vagoni.

Il blocco tedesco non nuoce agli interessi vitali degli Stati neutri, nuoce soltanto e speriamo radicalmente, ai nostri avversari.

Se i trasporti di munizioni dagli Stati Uniti verranno annientati senza pietà, nessuno potrà gridare alla violazione del diritto internazionale.

Lo scrittore conclude dicendo che il blocco avrà un'efficacia impensata.

***

Il *Daily Mail* di Londra non trova giustificabile l'attuale ottimismo inglese ed aggiunge: — Londra è piena di gente che attende un rapido sfacelo del nemico; invece la Germania non è ancora battuta e non è all'estremo delle sue forze. Molte misure prese in Germania hanno lo scopo di assicurare il futuro e prepararsi a una lunga guerra, ma non vuol dire assolutamente che manchino agli avversari le energie e il desiderio di vittoria.

Tutti i fattori durevoli depongono a favore delle alleate; ma soltanto sotto una condizione essenziale, che cioè noi facciamo il massimo sforzo. E' giunto il tempo di raddoppiare i nostri sacrifici.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 14. — L'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe ha visitato nella prima settimana di febbraio le truppe austro-ungariche nella Polonia russa, recandosi così per la prima volta in territorio nemico.

L'Arciduca è passato da Cracovia ove, acclamato, ha ispezionato le truppe della guarnigione e i dintorni della fortezza.

Si è poi recato presso gli eserciti dei generali Dankl e Boehemermolli, che arrestarono a suo tempo, col concorso della fortezza di Cracovia, l'avanzata russa, contro la Slesia, ricevuto con entusiasmo dalle truppe, e constatandone l'eccellente morale.

L'arciduca, in vista degli intimi rapporti fra gli alleati, ha visitato anche il col. generale Woyrsch, che combatte insieme cogli eserciti dei generali Dankl e Bochemermolli, riaffermando i rapporti cordiali fra i due contingenti.

L'Arciduca ha infine visitato il monastero di Czenstochau.

(S) **Praga**, 14. — Alla presenza dell'Arciduca Leopoldo Salvatore, del Cardinale Skrbensky, del Governatore Thun del conte e della contessa Berchtold e di numerose altre notabilità, ha avuto luogo la solenne costituzione dell'ufficio provinciale dei Fondi di soccorso per le vedove e gli orfani dei militari di terra e di mare nel Regno di Boemia.

L'Arciduca Leopoldo Salvatore, protettore dell'istituzione, ha pronunciato un discorso facendo i più vivi elogi dell'esercito.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 14. — La Regina Eleonora ha fatto inviare pacchi di sigarette a tutte le persone o istituzioni le quali durante la guerra balcanica le inviarono danaro o regali per i feriti bulgari.

RUSSIA

(S) **Pietrogrado**, 14. Il Governo ha elaborato un progetto di legge, il quale vieta ai sudditi tedeschi di risiedere e di acquistare immobili nella zona che si estende fino a 150 verste dalla frontiera occidentale dell'Impero.

EDITORE-DIRETTORE: [illegible]
CONDIRETTORE: [illegible]
REDATTORE CAPO: [illegible]

PLATTI LUIGI, gerente responsabile

Tattica sbagliata

ROMANZO

di

PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ

PARTE PRIMA

— Questo mi stupisce.

— Non negate, non fate le meraviglie so tutto.. da dieci giorni sto facendo una seria inchiesta ed ho acquistato la certezza, che siete voi che avete preparato l'avvicinamento... Non m'interrompete... vi darò delle precisioni e voi non potete contendere.

Siete stato voi che avete fatto invitare Norberto a quel pranzo di caccia in un castello delle vicinanze di Corbeil, con la scusa che vi troverebbe il direttore del Credito Nazionale. Siete voi che avete condotto nello stesso castello Claretta Deschamps. Siete voi che avete saputo preparare un colloquio, fra i due amanti, ed in condizioni tali che non potevano resistere alla tentazione... tanto che la sera stessa, essi sono ritornati insieme a Parigi di dove sono partiti l'indomani mattina, per ignota destinazione.

Il generale cominciava a dar segni d'impazienza, ma si represse e rispose con calma:

— Caro Mouteillè mi affibbiate delle intenzioni che non ho mai avute ed un machiavellismo che non è punto nelle mie abitudini. Non posso negare che si siano prodotti gli avvenimenti che enumerate, nè contesterei l'evidenza. Ma che li abbia preparati, questo poi no, protesto...

« E' vero che sono stato io che ho fatto invitare, e che ho condotto nella mia auto la signorina Claretta, perchè sapevo che adorando la caccia ed i cavalli sarebbe lieta di prender parte ad una caccia da fermo.

« Ma ignoravo che vostro genero dovesse assistere al pranzo della sera, per conseguenza se Norberto e Claretta si sono incontrati, non è perchè io abbia preparato l'incontro, e se si sono ripresi non ho che vedere... intendo che non li ho spinti nemmeno per sogno.

— Il risultato purtroppo è lo stesso!

— Può essere, ma vi ripeto che non è colpa mia. E poi se anche ci avessi a che vedere, non vedo quale delitto abominevole, avrei commesso verso di voi.

— Chiedo scusa. Sono il padre di Mercede... Credete che sia bella per la mia povera figliuola, essere abbandonata in capo a due mesi di matrimonio?

— Non dico che sia bello, ma non è la prima donna a cui sia accaduta una simile disavventura!

— Altre possono accomodarsene, bofonchiò il barone, Mercede ne soffrirà a lungo... Senza contare soggiunse, che in seguito a questo abbandono, essa mi ritornerà a carico... a me che stento a cavarmela da solo.

— Toh! credevo che aveste messo la mano su di un filone meraviglioso!

— Difatto, ma la partenza di Claretta m'impedirà di struttare questo filone...

— Ah! Ah! esclamò il generale, qui sta il marcio. Suvvia confessatelo, vi consolereste facilmente del torto fatto a vostra figlia, ma ciò che più vi affligge nella fuga di Norberto si è che egli condusse seco la vostra... mascotte.

— Generale; avete un modo di esprimervi...

— Ah! è vero; mascotte non è la parola. La Deschampas, nei vostri progetti faceva una parte principale... Volevate sposarla, non è vero? perchè un giorno dovrà essere ricca, perchè passa per figlia del potente finanziario Tommaso Walter, che forse le lascierà tutto il suo patrimonio. E vostro genero prendendovi la fidanzata, ha distrutto il bel sogno, ecco ciò che vi scombussola.

Moutaillè era un po' avvilito di vedere che le sue losche combinazioni erano sì bene smascherate, e per darsi un contegno, pronunziò senza convincimento alcuno:

— Avete molto immaginativa, generale. Chi ha potuto insinuarvi tali idee nella mente? Chi ha potuto suggerirvi tali ipotesi?

— Caro mio, sapete quanto me che non v'ha nulla di più pettegolo che l'ambiente di un circolo. Sapendo che gironzavate attorno a Claretta qualcuno di noi avrà tenuto a conoscere la natura dei vostri progetti; avrà indagato discretamente ed avrà fatto parte agli altri delle sue scoperte.

— Dite subito che sono la favola degli amici.

— No, no. Non si va tanto in là. Anzi vi sono molti fra noi che vi invidiano di avere ottenuto i favori e la mano di Claretta.

— Adesso si che rideranno di me.

— Questo è un altro affare, non dico di no.

— Sta bene, rispose Moutaillè con tono arcigno. Riderà bene chi riderà l'ultimo... Generale, non ho altro a dirvi e mi scuso di avervi disturbato, poichè non siete direttamente responsabile della catastrofe che distrugge la vita di mia figlia... Potete dire al meccanico di fermare; vi lascio.

— Quando vi si rivede?

— Non so, sono sempre in procinto di partire, perchè ho affidato ad un'agenzia di polizia segreta la cura di scoprire i fuggitivi e da un giorno all'altro posso essere avvertito del loro scoprimento.

Quel giorno, la loro pelle non costerà molto, voglio vendicare l'onore di mia figlia, lo leggerete nei giornali.

— Allora addio! pronunziò il generale con tono enigmatico, porgendo la mano con aria indifferente al suo interlocutore.

VI

Norberto e Claretta sbarcarono a Londra con una pioggerella fine e fredda che fece subito intravedér loro sotto un aspetto estremamente ridente la capitale della « Gaia Inghilterra ».

La carrozza li trasportò lungo le vie che traspiravano la nostalgia, e Brécourt suo malgrado si riportava al suo recente viaggio di nozze sotto il cielo soleggiato dell'Italia, e, a due riprese non potè a meno di sospirare:

« Ah! se Mercede fosse stata un'altra donna, a quest'ora non sarei qui ».

Ogni volta però egli si rimproverò questo vago rimpianto.

« Non aveva forse Claretta, più bella che mai, per consolarlo? »

Dopo venti minuti di strada, giunsero finalmente ad un albergo del centro, dove avevano ritenuto telegraficamente due camere situate modestamente al terzo piano, dove la spesa non era superiore alle ristrette entrate.

A debiti pagati, Noberto, aveva ancora, una piccola rendita di cinquemila lire sul patrimonio lasciato dal padre. Da questo sarebbe costretto a prelevare qualcosa in favore di sua moglie, non gli rimarrebbe quidi molto per vivere.

Non volendo essere a carico del suo amante Claretta dichiarò subito che teneva a continuare il suo mestiere di cavallerizza. Norberto avrebbe preferito tener per sè solo la sua amante e bandire il pubblico dalla sua vita, ma di fronte alle ragioni che fece valere la giovane egli dovette inchinarsi e decidere dal canto suo di cercare qualche occupazione, per accrescere le sue risorse.

L'indomani questi progetti si realizzarono. Claretta aveva ottenuto al circolo d'Hengler una scrittura vantaggiosa, e Noberto entrava in una casa di pubblicità, che aveva per l'appunto bisogno d'un francese per redigere i prospetti destinati alla Francia.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in Roma - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA MODA UNIVERSALE)— Italia . . . Anno. L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA MODA UNIVERSALE)— Italia . . . Anno L. 21,50 | Stati dell'Unione (oro). . . . Anno L. 46,—
N. B. - La Moda Universale è il più bel giornale di mode. Editore U. Hoepli, viene spedita una volta al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 5 e 12 — Telefono 13-34.
Tariffa: 4.a pagina (su 10colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologie L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero

VATICANO - *Arazzo* v. della Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Museo di Sculture Antiche*, incluso il gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 13.
MUSEI - *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano da le 10 alle 13.
Id. *Lateranense Cristiano*, il primo sabato d'ogni mese
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13 (il permesso da Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE - *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
CATACOMBE - di S. Agnese v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 106, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE - *Aventino*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza dei SS. Apostoli 68)
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Lire Una.

VATICANO - *Sotterranee della chiesa di S. Pietro*, dalle 9 alle 11
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 14 l'ultimo sabato d'ogni mese l'ingresso è libero.
MUSEI - *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 18, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo, v. Arco Oscuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico - Etnografico* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino* di *Scultura*, di *Bronzi*, *Etrusco*, *Numismatico* e *Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 16.

GALLERIE - *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. delle Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 16.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA - v. del Campidoglio dalle 10 alle 16.
FORO ROMANO - dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI - v. S. Teodoro 18, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO - Castel S. Angelo dalle 10 alle 15.
TERME DI CARACALLA - p. S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALLISTO - v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 23, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA - 1° e 15 d'ogni mese dalle 10 alle 15,30.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio del Mosaici e Fabbrica*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM - v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12.
COLOSSEO - *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS - v. P. S. Sebastiano 13, dalle 9 alle 12.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. Porta S. Sebastiano 10 dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica 37 dalle 9 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO - Salita Sant'Onofrio, - dalle 9 alle 15.
CARCERE MARMERTINO al Foro Romano, dalla Sacr. all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.30	6.40	7.30 / 19.20	8.30 / 18.—	10.— / 18.30a	12.— / 19.30	12.40 / 22.50
Pisa-Torino	6.—			16.30	18.10	21.—	24.—
Foligno-Ancona	6.—	8.10b	12.20	18.20b	18.32	22.—	
Firenze-Milano	2.—	8.10	14.—	20.8	23.35c	21.5	20.[illegible]
Pisa-Milano						21.30	
Parigi						[illegible],30	
Grosseto				10.10			
Castellammare A.		7.55	13.—	18.15e	19.45		
Tivoli				21.40			
Civitavecchia	6.10	8.30	16.—		feriale		
Frascati	8.10	12.10	16.15	18.55	20.15	21.30	festiv.
Velletri-Terracina	6.45	12.45	17.45				
Velletri	8.15			18.40			
Fiumicino	6.45d		8.30	12.30	16.—	19.10	
Mandela-Subiaco		7.55	13.—	19.10			

a) a Roccasecca — b) a Terni — c) a Chiusi — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	0.35	17.25	6.25 / 17.40	10.—a / 20.25	11.35 / 22.15	13.40 / 23.50	15.25 / 23.35
Torino-Pisa	7.10		9.15		13.40	19.15	21.35 / 22.50
Ancona-Foligno		7.5	10.10	14.20	19.50	23.37	
Milano-Firenze	6.40	9.37	13.10	18.50	19.55	22.50	23.30
Milano-Pisa		8.50					
Parigi		8.30					
Castellammare A.			8.30d	9.50	18.30	20.15	24.—
Tivoli		7.30	11.—				
Civitavecchia	8.—	11.30	19.15		feriale		
Frascati	7.2[illegible]	8.55	14.55	18.45	20.50	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.35		16.10		21.10	
[illegible]	8.13				19.30		
Fiumicino	8.—	11.20	16.40	21.35	21.28e		
Subiaco-Mandela	8.20		14.30	16.30	20.10		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) da Fabriano — d) da Avezzano — e) a Trastevere.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA.

Roma p.	6.10	9 —	13 —	16.45
Prima Porta	6.47	9.42	13.40	17.22
Sacrofano	7.1	9.56	13.54	17.36
Riano	7.17	10.12	14.10	17.52
Castelnuovo di Porto	7.26	10.21	14.20	18.2
Morlupo Leprignano	7.33	10.28	14.26	18.11
Rignano Flaminio	7.56	10.49	14.51	18.32
S. Oreste	8.3	10.58	14.59	18.39
Civita Castellana a.	8.35	11.30	15.32	19.11

TRAMVIA CIVITACASTELLANA - ROMA.

Civita Castellana p.	7.15	10.22	14.10	17.0
S. Oreste	7.46	10.56	14.43	17.42
Rignano Flaminio	7.57	11.6	14.52	17.40
Morlupo Leprignano	8.18	11.28	15.14	18.12
Castelnuovo di Porto	8.25	11.36	15.22	18.20
Riano	8.50	12.1	15.47	18.46
Sacrofano	8.34	11.46	15.31	18.29
Prima Porta	9.3	12.14	16 —	18.50
Roma a.	9.40	12.55	16.40	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO.

C. Castellana p.	6.15	8.38	11.32	15.38	18.14
Fabbrica di Roma	6.36	9.2	11.58	16 —	18.37
Vignanello	7 —	9.24	12.20	16.22	18.59
Soriano nel Cim.	7.10	9.44	12.38	16.43	20.17
Bagnaia	7.44	10.9	13.4	17.6	20.39
Viterbo a.	7.55	10.20	13.15	17.20	20.50

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA.

Viterbo p.	5.45	8.30	12.30	15.38	18.20
Bagnaia	5.52	8.47	12.43	15.47	18.32
Soriano nel Cim.	6.14	9.11	13.9	16.10	18.56
Vignanello	6.32	9.33	13.37	16.26	19.15
Fabbrica di Roma	6.52	9.55	13.43	16.47	19.39
Civ. Castellana a.	7.12	10.17	14.7	17.8	19.58

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.

Partenze da Roma, ore: 6,45 (a) - 8.20 - 12.15 - 17.30 - 19.20 *feriale* - 21.30 *festiva*.
(a) via Cecchina.

Albano - Marino - Roma.

Partenze da Albano, ore: 6.50 - 8.6 - 13.46 - 19.40

Roma - Anzio - Nettuno.

Partenze da Roma, ore: 6.45 - 8.20 (b) - 12.15 (b) - 17.35 (b).

Nettuno - Anzio - Roma.

Partenze da Nettuno, ore: 6.47 (b) - 13.16 - 16.29 (b)
(b) via Albano.

Roma Trastevere - Viterbo.

Partenze da Roma, ore: 6.35 - 13.47 - 18.

Viterbo - Roma Trastevere.

Arrivo a Roma, ore: 9.5 - 13.58 - 2.11.

Tramvay Roma-Tivoli

	Festivo					
Roma	6 —	6.[illegible]	7 —	[illegible]	12 —	18.30
Settecamini	— —	6.40	— —	— —	— —	— —
Bagni	7.3	— —	7.51	10.15	13 —	18.31
Villa Adriana	— —	— —	8.5	10.35	13.31	19.33
Tivoli	— —	— —	8.24	10.52	13.37	19.54

					Festivo	
Tivoli	7.30	11.5	12.0	16.30	18.26	—
Villa Adriana	7.43	11.21	13.19	16.44	18.41	—
Bagni	7.56	11.37	13.32	17.1	18.54	—
Roma	8.53	12.43	14.33	18 —	19.50	—

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE *Servizio Ragioneria* — **Esercizio 1914-1915.**

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

2ª Decade - dall'11 al 20 gennaio 1915.

	RETE Approssimativi eserc. corr.	RETE Definitivi eserc. corr.	Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssim. eserc. corr.	STRETTO DI MESSINA Definitivi eserc. prec.	Definitivi
Chil. in esercizio	13.906 (*)	13.774 (*)	+ 132	23	20	—
Media	[illegible]	[illegible]	+ 120	23	23	—
Viaggiatori	4.503.795 —	4.733.356,78	— 229.561,73	2.000 —	3.080,58	— 1.080,58
Bagagli e cani	171.582 —	207.062,53	— 35.480,53	200 —	300,91	— 100,91
Merci a G. e P. V. A.	1.695.005 —	1.214.124,10	+ 480.880,81	3.300 —	2.674,14	+ 625,86
Merci a P. V.	7.252.118 —	6.232.720,11	+ 1.019.387,89	7.000 —	6.086,07	+ 913,93
TOTALE	13.622.500 —	12.387.173,56	+ 1.235.326,44	12.500 —	12.141,70	+ 358,30

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1914 al 20 gennaio 1915.

Viaggiatori	114.830.808 —	130.474.068,07	— 15.643.260,07	131.490 —	159.296,65	— 27.806,65
Bagagli e cani	5.010.482 —	5.670.737,67	— 660.255,67	6.975 —	9.031,99	— 2.056,99
Merci a G. e P. V. A.	31.474.807 —	33.846.732,56	— 2.371.925,56	34.405 —	33.710,38	+ 694,62
Merci a P. V.	139.319.803 —	155.533.761,90	— 16.213.958,90	91.030 —	92.082,53	— 1.052,53
TOTALE	290.635.900 —	325.525.300,20	— 34.889.400,20	263.900 —	294.121,45	— 30.221,45

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenza
della decade	979,61	899,32	+ 80,29
riassuntivo	20.934,66	23.652,20	— 2.717,54

(*) Esclusi: le linee Cerignola Stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Domodossola-Desenzano Lago.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma Termini per Frascati: 6.30 - 8 - (*) 9 *feriale* - 9.30*d* - 11 - 12.30 - 14 - 15 *feriale* - 16.30 - 17 - 18.30 - 20 *feriale* - 20.30 *festivo*.

Partenze da Frascati per Roma (Termini): (*) 6.25 *feriale* - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - (*) 19 *feriale* - 20.

Partenze da Roma (Termini) per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.40 - 7.55*d* - 9.25*d* - 10.55*d* - 12.25*d* - 13.55*d* - 15.25*d* - 16.55*d* - 18.10 *feriale* limitato a Genzano - 18.25*d* - 19.10 *feriale* - 19.55*d feriale* limitato a Genzano - 20.35 *festivo*.

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano - per Roma (Termini): 6.26 da Genzano - 7.10 - 7.25*d* - 8.55*d* - 10.25*d* - 11.55*d* - 13.25 *d* - 14.55*d* - 16.25*d* - (*) 18.2 *feriale* da Genzano - 17.55*d* - 19.25.

Partenze da Roma per Bivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino: 7.10 - 8.40 (*) *festivo* - 10.10 - (*) 11.40 *festivo* - 13.10 - (*) 14.40 *festivo* - 16.10 - (*) 17.40 *festivo* - 19.8.

Partenze da Marino - Valle Violata - Bivio di Grottaferrata - per Roma: 7.8 - 10.8 - (*) 11.37 *festivo* - 13.8 (*) 14.37 - *festivo* - 16.8 - (*) 17.37 *festivo* - 19.8.

Partenze da Roma per Albano - Castel Gandolfo - Marino: 8.35 - (*) 10.9 *festivo* - 11.35 - (*) 13.5 *festivo* - 14.35 - (*) 16.5 *festivo* - 17.35 - (*) 20.20 *festivo*.

Partenze da Marino - Castel Gandolfo - Albano per Roma: 7.2 - 8.29 - (*) 9.59 *festivo* - 11.29 - (*) 12.59 *festivo* - 14.29 - (*) 15.59 *festivo* - 17.29 - (*) 18.59 *festivo*.

Partenze da Frascati per Velletri: 6.3 da Marino - 6.19 da Marino limitato a Genzano - 6.47 da Marino - 7.10 - 8.49 - 10.19 - 13.19 - 14.49 - 16.19 - 17.49 - 19.19 limitato ad Albano - 20.4 *feriale* limitato a Marino - 21.19 *festivo* limitato a Marino.

Partenze da Velletri per Frascati: 6.19 da Marino - 7.9 da Genzano - 8.10 - 9.40 - 11.10 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.15 *feriale* da Albano limitato a Marino - 20.10 *feriale* limitato a Marino - 20.45 *festivo* - limitato a Marino.

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 7.44 - (**) 8.25 - 9.14 - 9.37 *festivo* - 10.44 - (**) 11.25 - 12.14 - 12.37 *festivo* - 13.44 - (**) 14.25 - 15.14 - 15.37 *festivo* - 16.44 - (**) 17.25 - 18.14 - 18.37 - 19.44 - 20.25 - 21.44 *festivo*.

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: (**) 7.1 - 7.57 - 8.55 - 9.20 *festivo* - (**) 10.1 - 10.57 - 11.55 - 12.20 *festivo* - (**) 13.1 - 13.57 - 14.55 - 15.20 *festivo* - (**) 16.1 - 16.57 - 17.55 - 18.20 - (**) 19.1 19.57.

N. B. — Le partenze indicate (**) hanno coincidenza a Valle Violata con treni Roma - Marino (via Grottaferrata) da e per Roma.

Le partenze indicate con (*) si effettuano dal 16 ottobre al 16 novembre e dal 1° aprile al 30 giugno 1915.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle « Cartiere Meridionali »